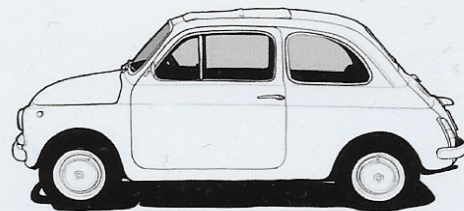


LA 500



**STORIA E SUCCESSO DI UNA PICCOLA GRANDE AUTO
LA FIAT 500**

DI

MATTEO STEFANACCI

CLASSE V SEZ. C

**LICEO SCIENTIFICO LEONARDO DA VINCI
FIRENZE**

MATURITA' 2015-2016

INTRODUZIONE

La 500: la piccola grande auto che ha aiutato gli italiani a crescere, l'auto di tutti, simbolo di un'epoca

La 500 o cinquino. nome con cui gli italiani hanno ribattezzato la Fiat Nuova 500, nuova per distinguerla dalla Fiat 500, lanciata nel 1936 e conosciuta come “ topolino “, anch'essa figlia del progettista Ing. Giacosa, nasce nel 1957, in un periodo delicato della storia italiana che va dalla ricostruzione del secondo dopoguerra al boom degli anni '60. Non è quindi solo un'autovettura ma il simbolo di un'epoca; conoscerla vuol dire scoprire il costume e l'economia di un paese che uscito da un conflitto mondiale sognava finalmente una tranquillità sociale e il raggiungimento di un certo benessere. La 500 non ha avuto un mercato circoscritto, limitato dal prezzo e dalle prestazioni, si trovava dappertutto, adibita agli usi più diversi. E' stata l'autovettura di chi non poteva permettersi altro e di chi poteva permettersi tutto. E' diventata un libro che condensa in sé un'importante fetta della storia italiana . E' l'oggetto e il luogo ove si saldano i mutamenti nazionali e le singole vicende ed esperienze individuali. Con quella sua sagoma simpatica e familiare ci ha aiutato a percorrere non solo strade, ad attraversare non solo ponti, ad unire non solo città, luoghi di lavoro con quelli di svago. Quella sagoma familiare ci ha aiutato a crescere come popolo, e per questo non riusciamo a separarcene, è stata testimone della trasformazione dell'Italia da agricolo in moderno paese industriale.



Quando nel 1957 dallo stabilimento Mirafiori esce la prima 500 alla tv italiana iniziano le prime puntate di Carosello, quando cessa la produzione nel 1975 entra in uso il formato di registrazione video vhs e per capire quanto davvero fosse cambiato il tenore di vita in Italia basti pensare che se inizialmente il prezzo dell'autovettura era pari a 13 stipendi di un operaio, nel '75 per acquistarla di stipendi ne bastavano quattro.



Foto pubblicitaria della Nuova 500 con alla guida Brunella Tocci Miss Italia 1955



NASCITA DELLA NUOVA FIAT 500

1° luglio 1957 la nuova 500, vettura di straordinaria semplicità, contraddistinta da una meccanica tanto elementare quanto geniale, viene presentata in anteprima al Presidente del Consiglio Adone Zoli, nei giardini del Viminale. Il 2 luglio la vettura è presentata ufficialmente presso il circolo Sporting di Torino. Ad attendere le autorità e i giornalisti, una cinquantina di autovetture di colore grigio affiancate da meccanici in tuta bianca, schierate a bordo piscina e pronte per un giro di prova. Tra i molti che vollero cimentarsi alla guida il campione di F1 Nino Farina. Prezzo di listino 490.000 lire. Il lancio della 500 fu inizialmente un insuccesso ma vediamo perchè. Quando il progetto della futura 500 comincia a prendere forma all'interno della FIAT, intorno agli anni 52-53, in Italia non circolavano neppure 600 mila vetture. L'Italia era un paese automobilisticamente arretrato perchè povero. I bassi salari, il prezzo elevato della benzina e del bollo di circolazione dissuadevano un operaio o un contadino dall'acquistare un autovettura continuando a preferire le motociclette. A rompere la spirale automobile uguale ricchezza ci pensò all'interno dell'azienda torinese il professor Vittorio Valletta presidente della Fiat. Quando nel 1955 la Fiat lanciò la 600, un'utilitaria a cinque posti il successo fu enorme e il professore pensò di ripetere la performance con un'utilitaria i cui costi di acquisto e manutenzione potessero essere compatibili con gli stipendi degli italiani. L'incarico fu dato all'ing Dante Giacosa che già pensava di far concorrenza allo scooter, mettendogli un tetto sopra la testa, con una microvettura che riprendeva i canoni stilistici della vespa. La svolta si ebbe quando un giovane designer della Deutsche Fiat di Weinsberg gli sottopose i disegni di una vetturetta a due posti, ispirata nelle forme al maggiolino, azionata da un motore ilo a due tempi. Giacosa scartò il motore ma prese in seria considerazione il disegno. La nuova 500 quando nel 1957 uscì non era una motocicletta coperta ma un'auto vera e propria sebbene sprovvista di alcuni accessori di confort considerati allora irrinunciabili. Tutti i cristalli erano fissi, tranne i deflettori senza fermo di apertura che quando erano aperti urtavano contro le nocche del guidatore mentre manovrava il volante. La ventilazione nei giorni caldi era affidata all'apertura della capote in tela. L'impianto di riscaldamento lasciava a desiderare: l'aria calda era di serie ma se si desiderava lo sbrinatori del parabrezza bisognava pagare un supplemento, gli altri due optional erano alette parasole in plastica e pneumatici con il fianco bianco. All'esterno la 500 era dimessa, mancava di profili cromatici, tanto amati dagli italiani in quegli anni le prestazioni erano limitate a 85 km/h, il motore bicilindrico, poco elastico, vibrava troppo ai bassi regimi ed era troppo rumoroso a quelli alti, l'allestimento spartano, due soli sedili e una panchetta posteriore. Per non fare concorrenza alla 600 poteva ospitare solo due persone e questo fece sì che per sole 150.000 lire di differenza tanto valeva risparmiare e comprare la 600. Ma da questo iniziale insuccesso Valletta seppe correre rapidamente ai ripari. Già nel novembre 1957 la Nuova 500 cessa di essere prodotta e inizia la commercializzazione di due nuove versioni: la Economica e la Normale. La Fiat 500 Economica è in sostanza è quasi identica alla prima serie ma monta un motore da 15 CV contro gli originali 13, i deflettori sono dotati di fermo, la velocità raggiunge i 90 km/h e viene ribassato a 465000 lire, 25000 lire in meno e a tutti gli acquirenti delle prime 500 viene spedito un assegno di 25000 lire come rimborso per il danno subito. La Fiat 500 Normale monta motore da 15CV raggiunge i 90km/h, finestrini anteriori discendenti a manovella deflettori con fermo d'apertura, fari anteriori con cornici cromate, profili di alluminio sul cofano anteriore e modanature sulle fiancate, sedile posteriore imbottito, coppe cromate copricerchi. Compare la scritta Nuova 500 sul cofano posteriore.



Presidente del Consiglio Adone Zoli

Il corteo lascia lo stabilimento di Mirafiori



Il corteo delle 500 ha raggiunto Roma

Lettera indirizzata alle filiali Fiat italiane in cui si decidono delle migliorie per superare la fase rallentata del lancio dell'auto

39° SALONE INTERNAZ. DELL'AUTOMOBILE
Torino, Ottobre 1957

F I A T

DIREZ. VENDITA ITALIA

Riservato
alla Organizzazione italiana

LA " NUOVA 500 "
=====

La progressiva elaborazione dei tipi dopo l'avvio di quello iniziale, conseguente anche agli intervenuti completamenti della organizzazione produttiva e di rifornimento, ha consentito ormai la presentazione al 39° Salone dell'Automobile e il contemporaneo inizio regolare delle consegne, della versione normale della "nuova 500", in aggiunta alla versione economica già nota.

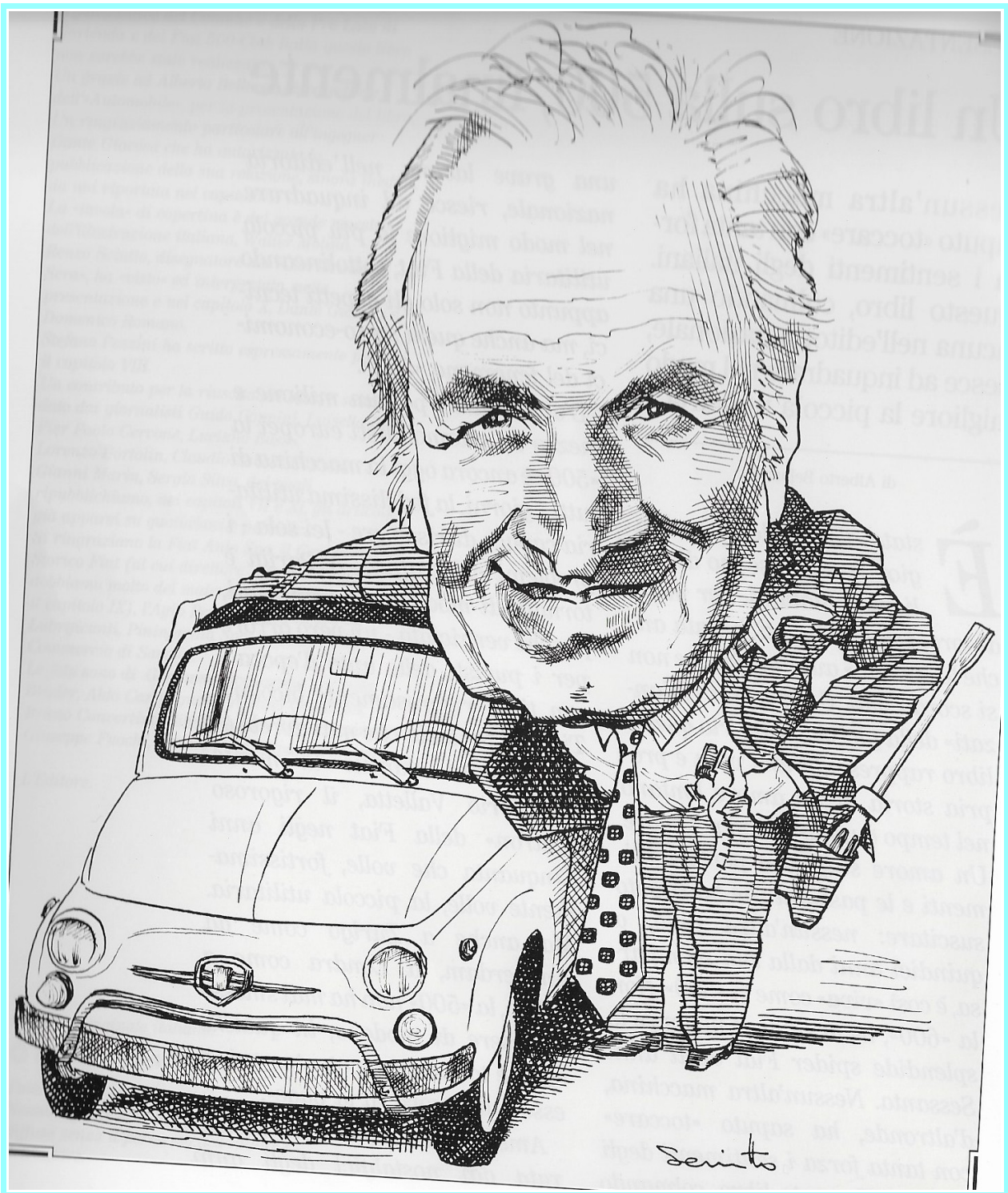
La "Nuova 500" versione normale si differenzia da quella "economica" per le seguenti maggiori caratteristiche e dotazioni particolari:

- cristalli scendenti alle porte, con deflettore e montantino cromato;
- volante di nuovo tipo con devio-guida-sgancio;
- sedile posteriore costituito da un cuscino e schienale in gomma spugna, rivestiti in panno con bordi in finta pelle;
- coppe ruote in metallo lucido;
- fari con visiera di metallo lucido;
- molure in metallo lucido sottoporte e sulle fiancate.

Siamo lieti inoltre di segnalare che, superata la fase di avvio, sono state adottate nella parte meccanica di entrambe le versioni ("Normale" ed "Economica"), iniziative che hanno consentito un aumento nella potenza del motore - portata a circa 15 CV effettivi - ed un conseguente notevole incremento nelle prestazioni, soprattutto per quanto concerne la ripresa e la velocità massima, che supera ormai i 90 Km/h.

Tali migliorie che risulteranno adottate sulla produzione presentata al 39° Salone dell'Automobile, derivano dall'adozione di un nuovo albero di distribuzione, da un intervento sul carburatore e sul sistema di adduzione dell'aria di carburazione, ecc.

Desideriamo inoltre confermare che, pur costituendo la versione "NORMALE" la aliquota più importante della produzione della "NUOVA 500", anche la versione "ECONOMICA" manterrà il suo regolare inserimento nel ciclo produttivo, per offrire così alla clientela che considera principalmente le prestazioni ed i requisiti meccanici, la possibilità di una soluzione più economica del proprio fabbisogno.



Dante Giacosa, il geniale progettista della 500, in una vignetta umoristica

Nel 1959 l'Ing Giacosa riceve il prestigioso premio COMPASSO D'ORO per il design industriale.

Nel settembre 1958 la Fiat esce con un modello appositamente preparato per l'impiego agonistico :

La **500 SPORT**



Il tetto in metallo rigido è solcato da tre nervature, l'intera fiancata è percorsa da una banda rossa, colore poi ripreso per la verniciatura dei cerchi. Il motore vede aumentare la cilindrata che passa da 479 cc a 499,5, la potenza sale a 21,5 CV e la velocità massima supera i 105 km/ h. Il prezzo è fissato a 560000. Nel 1959 arriva la versione tetto apribile della SPORT. Le vittorie sportive non mancarono e ne trassero giovamento sia l'immagine del modello che la reputazione della Fiat. Nell'autunno del 1960 fu aggiornata la fanaliera in conformità al nuovo Codice della strada. Fu abbandonata la colorazione rossa per i cerchi ruota che da quel momento furono verniciati in grigio mentre le autovetture sport rimasero tute bianche con strisce rosse .L'esperienza del motore della SPORT, siglato 110.004 servì allo studio della 500 D che con la cilindrata di 499,5 fece uscire di scena il modello sportivo pur senza avere velleità agonistiche. La **NUOVA 500 SPORT** è oggi il modello più ricercato. Nel 1959 la 500 Economica è sostituita dalla 500 **TRASFORMABILE** , la normale dalla **500 TETTO APRIBILE** quest'ultima omologata per 4 posti con il sedile posteriore ben imbottito . Entrambe sono presentate al salone di Ginevra.

Nel maggio 1960 arriva la versione station wagon o familiare: la **500 GIARDINIERA**



Per portare 4 persone più 40 kg di bagaglio il passo si allunga di 10 cm e il genio di Giacosa escogita il motore a sogliola che può essere alloggiato interamente sotto il pianale di carico. Della giardiniera viene prodotta una variante detta **COMMERCIALE** che offre due soli posti anteriori ma vano di carico più spazioso grazie alla mancanza del sedile posteriore.

E' con la presentazione della **500 D** , nell'ottobre del 1960 che inizia lo strepitoso successo di questa autovettura.



Le innovazioni apportate a questa 4 posti furono: serbatoio carburante tipo 600 in modo da aumentare le possibilità di carico del vano anteriore, sedile posteriore meglio imbottito e ribaltabile in avanti in modo da formare un piano di carico posteriore, bordo del sotto plancia imbottito, serbatoi a cipolla per aumentare le dimensioni del bagagliaio anteriore, aumento di cilindrata del motore che prese il nome di 110 D. 000. Il bicilindrico venne portato a 499,5 e l'aumento di potenza passa da 16,5 a 17,5 con 4400 giri al minuto per privilegiare la facilità d'uso e la dolcezza

di marcia. Nel corso del 1962 vengono offerte di serie le alette parasole,,il posacenere al centro della plancia,,il lavavetro manuale a pompetta.



Fiat 500 D



SOCIETÀ PER AZIONI
CAPITALE SOC. L. 100 MILIARDI



SEDE IN TORINO
INTERAMENTE VERSATO

Mod. 26

AUTOMOBILI

C.C.I.A. Torino N. 118

Filiale di Firenze
Firenze 25/9 1961

Telegrammi: FIATAUTO
Cod.: LIEBER - A.B.C. 5.a ed. FIAT

Fattura N. 1306 A/

DARE Sig. Barcucci Gaetano
Via Ulivelli 11
Firenze

Per le seguenti merci fornitevi e pagabili al
nostro domicilio, come da Vostra ordinazione
del

77P. SALUSSOGLIA - bl. 400 - 8-60

Merci fornite alle condizioni generali di vendita	1	autoveicolo FIAT Mod. <u>500</u> / CV	
		Telaio N. <u>268851</u> Motore N. <u>304829</u>	
		N. <u>5</u> ruote N. <u>5</u> gomme	
		Accessori d'uso - Carrozzeria <u>tetto apribile</u>	<u>450.000.=</u>
		Importo presente fattura L. <u>450.000.=</u>	
		Dedotto anticipo di L. <u>50.000.=</u> (versato il <u>25/8</u>)	
		Ric. N° <u>917</u> regolarmente assoggettata ed I. G. E.]	
		Imposta Generale sull'Entrata su L. <u>400.000.=</u>	L. <u>13.200.=</u>
		I. G. E. per L. <u>13.200.=</u> assolta con postagiro settimanale cumulativo N. <u>368</u> del <u>6/10/61</u> sul C/C N. <u>5.140</u>	
		TOTALE L.	<u>463.200.=</u>

Contratto d'acquisto della 500 D di mio nonno

Nel marzo 1965 viene presentata la **500 F** destinata a diventare la versione con il maggior numero di unità costruite. Le novità sono soprattutto estetiche, la più evidente le portiere controvento.



Nel settembre 1968 è presentata la **500 L**, una vettura nata per una clientela che vuole una vettura più lussuosa.,Il pavimento interno è rivestito in moquette, il cruscotto è in plastica nera con quadro portastrumenti rettangolare

e



con l'indicatore del livello della benzina. La modifica più evidente riguarda l'esterno e consiste negli elementi tubolari in metallo cromato aggiunti ai paraurti, utili anche per migliorare la protezione della carrozzeria durante i parcheggi.



In contemporanea alla presentazione della 126 viene presentata nell'autunno del 1972 al Salone dell'Auto di Torino l'ultima versione della 500, la **500 R** dove R sta per rinnovata e lo stile è semplice e spartano. Resterà in produzione fino all'agosto 1975 uscendo in punta di piedi lasciando la strada alle nuove edizioni della 126 e le Panda, meno simpatiche della 500 forse, ma molto più attuali e sicure. La produzione dal 1971 è non solo a Torino ma anche a Termini Imerese



Sono ben visibili il fregio frontale FIAT a losanghe e i cerchi in lamiera stampata tipo 126. Da notare anche l'assenza di cromature, compresi i sottoporta.

Dal 1957 al 1975 sono state prodotte 3 milioni 678 mila 500

NUOVA 500

1957-1960

POTENZA FISCALE: 6 CV

PREZZO: L. 465.000

Nell'estate 1957 la Fiat presenta la «Nuova 500» la vettura destinata a sostituire il successo della precedente «500»: infatti ne ricalca la formula fondamentale della berlina due posti, naturalmente secondo una tecnica più moderna. Carrozzeria autoportante, motore posteriore, quattro ruote indipendenti: da notare che il motore è un bicilindrico raffreddato ad aria e quest'ultima particolarità costruttiva è adottata per la prima volta nella produzione Fiat. Tuttavia l'accoglienza nel mercato a questa nuova macchina non è entusiasmante, per questo al Salone di Torino nello stesso anno la «500» viene offerta in versione «economica» (che s'identifica, a parte il motore potenziato, con la prima «nuova 500») e «normale» che incorpora miglioramenti alla carrozzeria. Questa versione, prodotta sino al 1960, è stata costruita compresa l'edizione Sport, in 181.036 esemplari.

PRESTAZIONI

Velocità massima: 85 km/h.

Pendenza massima superabile: 23%.

Consumo medio carburante: 4,5 litri/100 km.

Portata: 2 persone + 70 kg. bagaglio.

MOTORE

Tipo: 110.000. Sistemazione: Posteriore.
Numero cilindri e disposizione: 2 in linea.
Cilindrata: cc. 479.
Alesaggio x corsa: mm. 66x70.
Rapporto di compressione: 6,55:1.
Potenza max.: 13 CV CUNA a 4000 giri/min.
Coppia max.: 2,8 mkg a 2500 giri/min.
Distribuzione: Valvole in testa.
Accensione: Spinterogeno.
Raffreddamento: Aria, forzata, termostato.
Alimentazione: Pompa, carburatore Weber 24 IMB (serbatoio: 21 litri).
Lubrificazione: Forzata (coppa: 1,9 chili).

TRASMISSIONE

Tipo: Semiassi oscillanti.
Frizione: Monodisco.
Cambio: 4 Marce + R.M. (II, III e IV innesti ad imbocco rapido). Comando a leva centrale.
Riduzione finale: Coppia conica elicoidale (Rapp. 8/41).

SOSPENSIONI

Anteriore: Ruote indipendenti, bracci trasversali superiori, balestra trasversale inferiore, ammortizzatori telescopici.
Posteriore: Ruote indipendenti, bracci trasversali, molli elicoidali, ammortizzatori telescopici.

RUOTE

Disco.
Pneumatici: 125-12.

FRENI

A pedale: Idraulico, sulle quattro ruote.
A mano: Meccanico sulle ruote posteriori.

STERZO

Vite e settore elicoidale.
Diametro di sterzata: m. 8,60.

IMPIANTO ELETTRICO

Tensione: 12 V. - Dinamo: 180 W. - Batteria: 32 Ah.

STRUTTURA

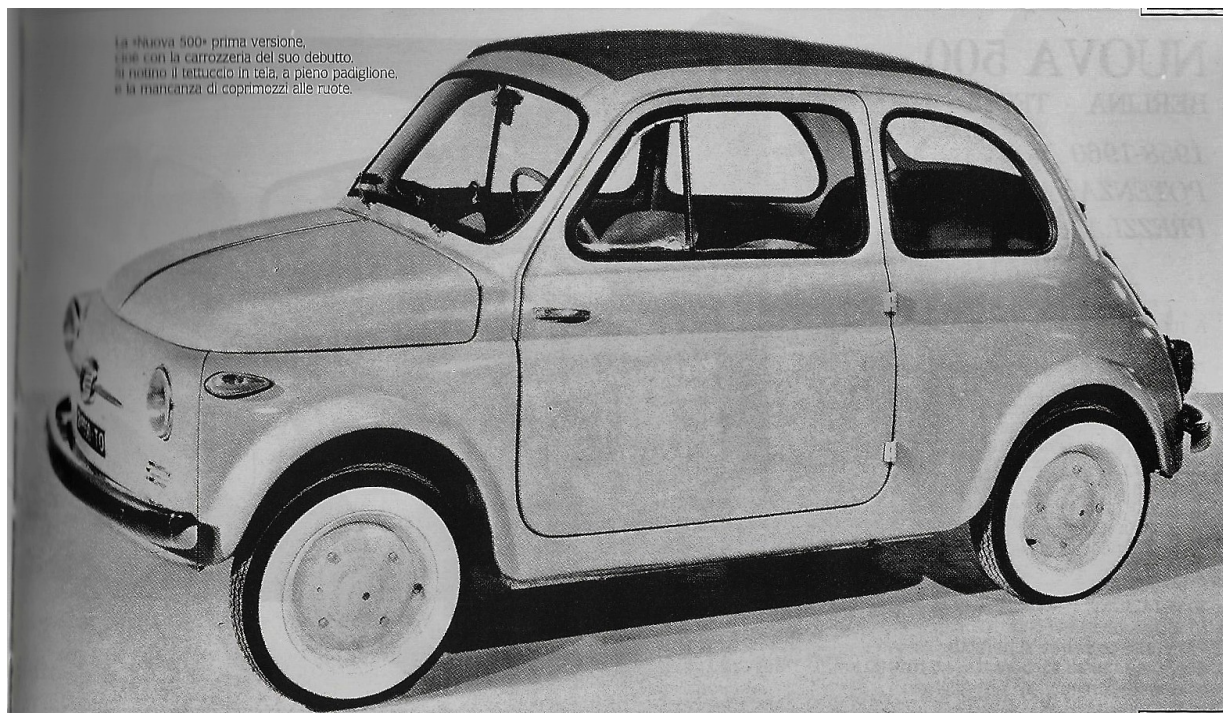
Carrozzeria autoportante.

DIMENSIONI

Passo: m. 1,840.
Carreggiate: Ant. m. 1,121; post. m. 1,135.
Lunghezza: m. 2,970.
Larghezza: m. 1,320.
Altezze: Massima m. 1,325; minima da terra: cm. 13.

PESI

A vuoto: kg. 470.
A pieno carico: kg. 680.



La «Nuova 500» prima versione, cioè con la carrozzeria del suo debutto. Si nota il tettuccio in tela, a pieno padiglione, e la mancanza di coprimozzi alle ruote.

NUOVA 500 SPORT

BERLINA · TETTO APRIBILE

1958-1960

POTENZA FISCALE: 6 CV

PREZZI: L. 560.000 (Berlina)

L. 495.000 (Tetto apribile)

A metà del 1958 la Fiat introduce la versione «Sport» della Nuova 500: notevole la sua affermazione alle «12 Ore di Hockenheim» dove si classifica ai primi quattro posti nella categoria fino a 500 cc. Questa «Nuova 500 Sport» è verniciata bicolore, ha il tetto rigido e grazie all'aumentata potenza (21,5 CV) può superare i 105 km/h. Il suo motore (modello «110.004») è un 67,4x70 mm., per cui la cilindrata diventa 499,5 cc. Diverso anche, rispetto alla «500 normale» il rapporto al ponte (8/39). L'anno successivo la «nuova 500 Sport» viene prodotta anche in versione «tetto apribile».

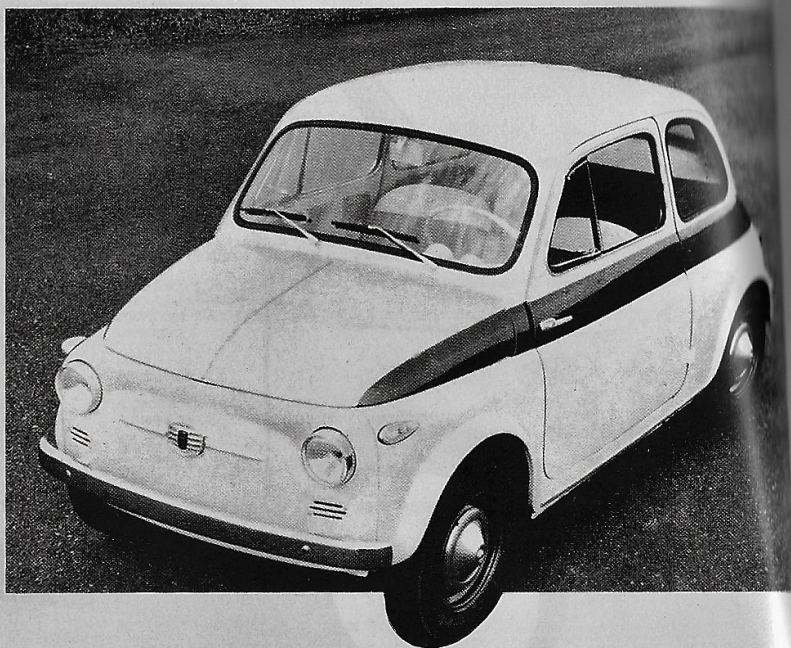
PRESTAZIONI

Velocità massima: oltre 105 km/h.

Pendenza massima superabile: 28%.

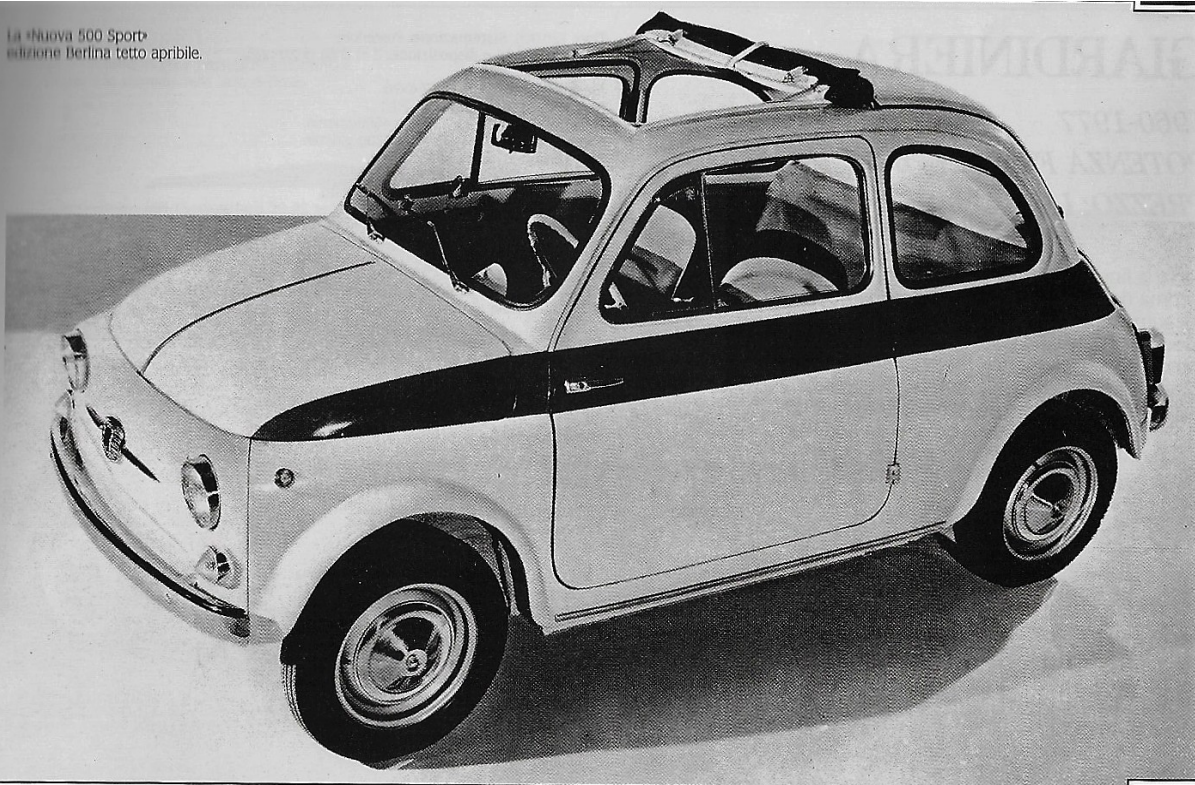
Consumo medio carburante: 4,8 litri/100 km.

Portata: 2 persone + 70 kg. bagaglio.



La «Nuova 500 Sport» nella prima edizione: cioè con tetto rigido.

La «Nuova 500 Sport» edizione Berlina tetto apribile.



GIARDINIERA

1960-1977

POTENZA FISCALE: 6 CV

PREZZO: L. 565.000

Verso la fine di maggio del 1960 viene allargata la gamma delle «500» con la versione «Giardiniera»: per aumentare il volume utilizzabile e per ottenere la possibilità di carico dalla portiera posteriore, il motore viene sistemato orizzontalmente come le primissime Fiat. Cilindrata e potenza rimangono invariate. Il passo viene maggiorato di 10 centimetri. Dal 1966 è costruita dalla consociata Autobianchi che continuerà a produrla sino all'agosto 1977: complessivamente furono costruite circa 327.000 Giardinieri.

PRESTAZIONI

Velocità massima: oltre 95 km/h.

Pendenza massima superabile: 22%.

Consumo medio carburante: 5,2 litri/100 km.

Portata: 4 persone + 40 kg. bagaglio o
1 persona + 200 kg. bagaglio.

MOTORE	Tipo: 120.000. Sistemazione: Posteriore. Numero cilindri e disposizione: 2 in linea orizzontali. Cilindrata: cc. 499,5. Alesaggio x corsa: mm. 67,4x70 Rapporto di compressione: 7:1:1. Potenza max: 17,5 CV CUNA a 4600giri/min. Coppia max: 3,0 mkg. CUNA a 3200 giri/min. Distribuzione: Valvole in testa. Accensione: Spinterogeno. Raffreddamento: Aria, forzata, termostato. Alimentazione: Pompa, carburatore Weber 26 OC (serbatoio: 21 litri). Lubrificazione: Forzata (coppa: 1,7 chili).
TRASMISSIONE	Tipo: Semiassi oscillanti. Frizione: Monodisco. Cambio: 4 Marce + R.M. (II, III e IV innesti ad imbocco rapido). Comando a leva centrale. Riduzione finale: Coppia conica elicoidale. (Rapp. 8/4:1).
SOSPENSIONI	Anteriore: Ruote indipendenti, bracci trasversali superiori, balestra trasversale inferiore, ammortizzatori telescopici. Posteriore: Ruote indipendenti, bracci trasversali, molli elicoidali, ammortizzatori telescopici.
RUOTE	Disco. Pneumatici: 125-12.
FRENI	A pedale: Idraulico, sulle quattro ruote. A mano: Meccanico sulle ruote posteriori.
STERZO	Vite e settore elicoidale. Diametro di sterzata: m. 8,60.
IMPIANTO ELETTRICO	Tensione: 12 V. - Dinamo: 230 W. - Batteria: 32 Ah.
STRUTTURA	Carrozzeria autoportante.
DIMENSIONI	Passo: m. 1,940. Carreggiate: Ant. m. 1,121; post. m. 1,131. Lunghezza: m. 3,182. Larghezza: m. 1,323. Altezze: Massima m. 1,354; minima da terra: cm. 13,5
PESI	A vuoto: kg. 555. A pieno carico: kg. 875.

La «500 Giardiniera» da quando la produzione è passata all'Autobianchi sul frontale è lo stemma della Casa di Desio.



500 D

1960-1965

POTENZA FISCALE: 6 CV

PREZZO: L. 450.000

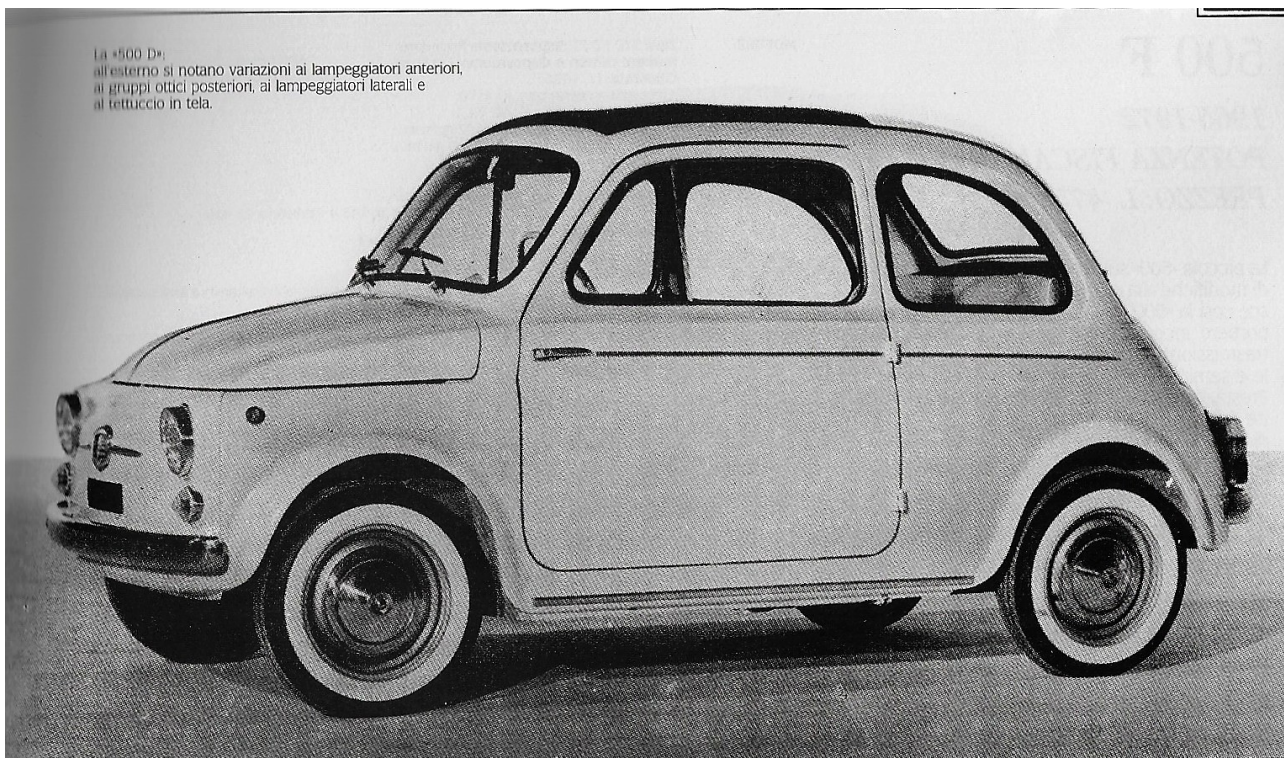
Circa un mese dopo l'introduzione della «600 D» nell'autunno 1960 anche la «500» viene presentata nella versione «D». La cilindrata del motore sale a 499,5 cc. (prende praticamente l'alesaggio e la corsa della «Sport» della quale cessa la produzione) e aumenta di circa un CV la potenza. Serbatoio carburante di forma diversa e schienale sedile posteriore reclinabile sono le altre modifiche più appariscenti della «500 D». Dal 1960 al 1965 sono oltre 640.000 le «500 D» prodotte.

PRESTAZIONI

Velocità massima: oltre 95 km/h.
Pendenza massima superabile: 26%.
Consumo medio carburante: 4,8 litri/100 km.
Portata: 4 persone + 40 kg. bagaglio.

MOTORE	Tipo: 110 D.000. Sistemazione: Posteriore. Numero cilindri e disposizione: 2 in linea. Cilindrata: cc. 499,5. Alesaggio x corsa: mm. 67,4x70. Rapporto di compressione: 7:1:1. Potenza max.: 17,5 CV CUNA a 4400 giri/min. Coppia max.: 3,6 mkg. SAE a 3500 giri/min. Distribuzione: Valvole in testa. Accensione: Spinterogeno. Raffreddamento: Aria, forzata, termostato. Alimentazione: Pompa, carburatore Weber 26 IMB 1 poi 26 IMB 4 (serbatoio: 21 litri). Lubrificazione: Forzata (coppa: 1,7 chili).
TRASMISSIONE	Tipo: Semiassi oscillanti. Frizione: Monodisco. Cambio: 4 Marce + R.M. (II, III e IV innesti ad imbocco rapido). Comando a leva centrale. Riduzione finale: Coppia conica elicoidale (Rapp. 8/41).
SOSPENSIONI	Anteriore: Ruote indipendenti, bracci trasversali superiori, balestra trasversale inferiore, ammortizzatori telescopici. Posteriore: Ruote indipendenti, bracci trasversali, molli elicoidali, ammortizzatori telescopici.
RUOTE	Disco. Pneumatici: 125-12.
FRENI	A pedale: idraulico, sulle quattro ruote. A mano: Meccanico sulle ruote posteriori.
STERZO	Vite e settore elicoidale. Diametro di sterzata: m. 8,60.
IMPIANTO ELETTRICO	Tensione: 12 V. - Dinamo: 230 W. - Batteria: 32 Ah.
STRUTTURA	Carrozzeria autoportante.
DIMENSIONI	Passo: m. 1,840. Carreggiate: Ant. m. 1,121; post. m. 1,135. Lunghezza: m. 2,970. Larghezza: m. 1,322. Altezze: Massima m. 1,325; minima da terra: cm. 12,5.
PESI	A vuoto: kg. 500. A pieno carico: kg. 820.

La «500 D»: all'esterno si notano variazioni ai lampeggiatori anteriori, ai gruppi ottici posteriori, ai lampeggiatori laterali e al tettuccio in tela.



500 F

1965-1972

POTENZA FISCALE: 6 CV

PREZZO: L. 475.000

La piccola «500» subisce nel marzo 1965 una serie di modifiche alla carrozzeria e alla meccanica: nasce così la «500 F». Ecco le principali. Carrozzeria: portiere incernierate anteriormente. Meccanica: trasmissione irrobustita nella frizione, differenziale e semiassi.

Prestazioni praticamente invariate: questa versione della «500» rimarrà in produzione sino all'esordio della versione «R» (1972) pur essendo affiancata, dal 1968, dalla «Lusso».

PRESTAZIONI

Velocità massima: oltre 95 km/h.

Pendenza massima superabile: 26%.

Consumo medio carburante: 5,5 litri/100 km.

Portata: 4 persone + 40 kg. bagaglio.

MOTORE

Tipo: 110 F.000. **Sistemazione:** Posteriore.

Numero cilindri e disposizione: 2 in linea.

Cilindrata: cc. 499,5.

Alesaggio x corsa: mm. 67,4x70.

Rapporto di compressione: 7,1:1.

Potenza max.: 18 CV DIN a 4600 giri/min.

Coppia max.: 3,1 mkg. DIN a 3000 giri/min.

Distribuzione: Valvole in testa.

Accensione: Spinterogeno.

Raffreddamento: Aria, forzata, termostato.

Alimentazione: Pompa, carburatore Weber 26 IMB 4 (serbatoio: 22 litri).

Lubrificazione: Forzata (coppa: 2,4 chili).

TRASMISSIONE

Tipo: Semiassi oscillanti.

Frizione: Monodisco.

Cambio: 4 Marce + R.M. (II, III e IV innesti ad imbocco rapido). Comando a leva centrale.

Riduzione finale: Coppia conica elicoidale (Rapp. 8/41).

SOSPENSIONI

Anteriore: Ruote indipendenti, bracci trasversali superiori, balestra trasversale inferiore, ammortizzatori telescopici.

Posteriore: Ruote indipendenti, bracci trasversali, molli elicoidali, ammortizzatori telescopici.

RUOTE

Disco.

Pneumatici: 125-12.

FRENI

A pedale: Idraulico, sulle quattro ruote.

A mano: Meccanico sulle ruote posteriori.

STERZO

Vite e settore elicoidale.

Diametro di sterzata: m. 8,60.

IMPIANTO ELETTRICO

Tensione: 12 V. - **Dinamo:** 230 W. - **Batteria:** 32 Ah.

STRUTTURA

Carrozzeria autoportante.

DIMENSIONI

Passo: m. 1,840.

Carreggiate: Ant. m. 1,121; post. m. 1,135.

Lunghezza: m. 2,970.

Larghezza: m. 1,320.

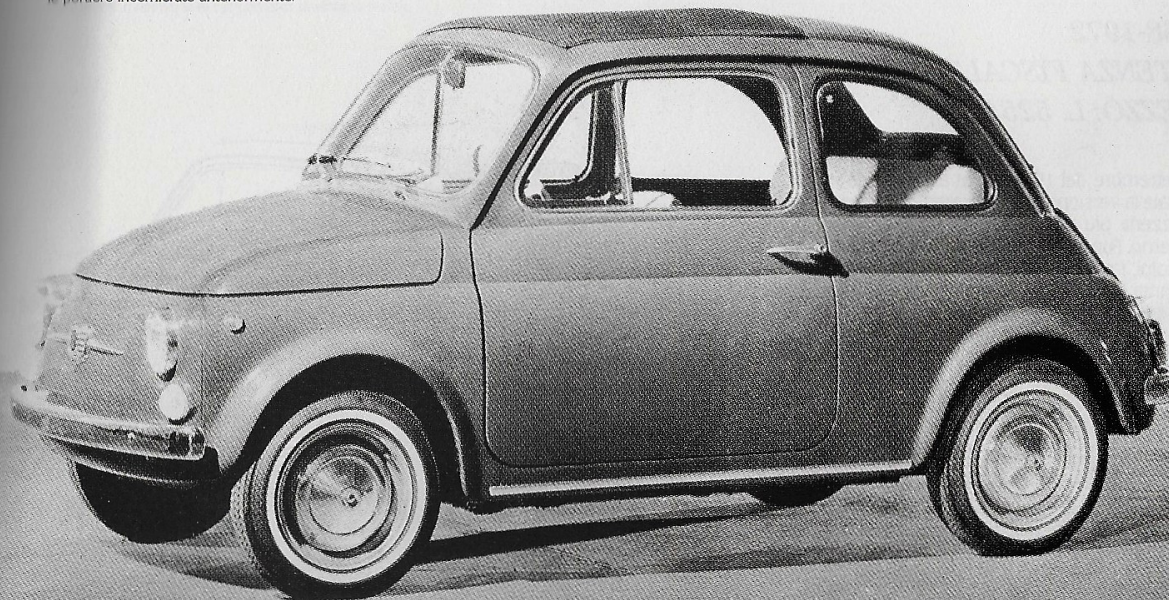
Altezze: Massima m. 1,335; minima da terra: cm. 12,5.

PESI

A vuoto: kg. 520.

A pieno carico: kg. 840.

La «500 F»:
innovazione esterna più evidente,
le portiere incernierate anteriormente.



500 LUSO

1968-1972

POTENZA FISCALE: 6 CV

PREZZO: L. 525.000

Nel settembre del 1968 la Fiat affianca alla «500» normale la versione «Lusso», caratterizzata da una carrozzeria più accurata tanto all'esterno come all'interno. Fuori si riconosce per i rostri tubolari ai paracolpi, i nuovi copriuota, il diverso frontale e l'aggiunta di guarnizioni cromate. L'interno invece è tutto rifatto: dalla selleria alla strumentazione. Unica variazione alla meccanica: la vettura è equipaggiata di serie con pneumatici (125-12) a carcassa radiale. Lieve variazione nella lunghezza (m. 3,025 anziché m. 2,970) per i rostri tubolari; il peso aumenta di dieci chili.

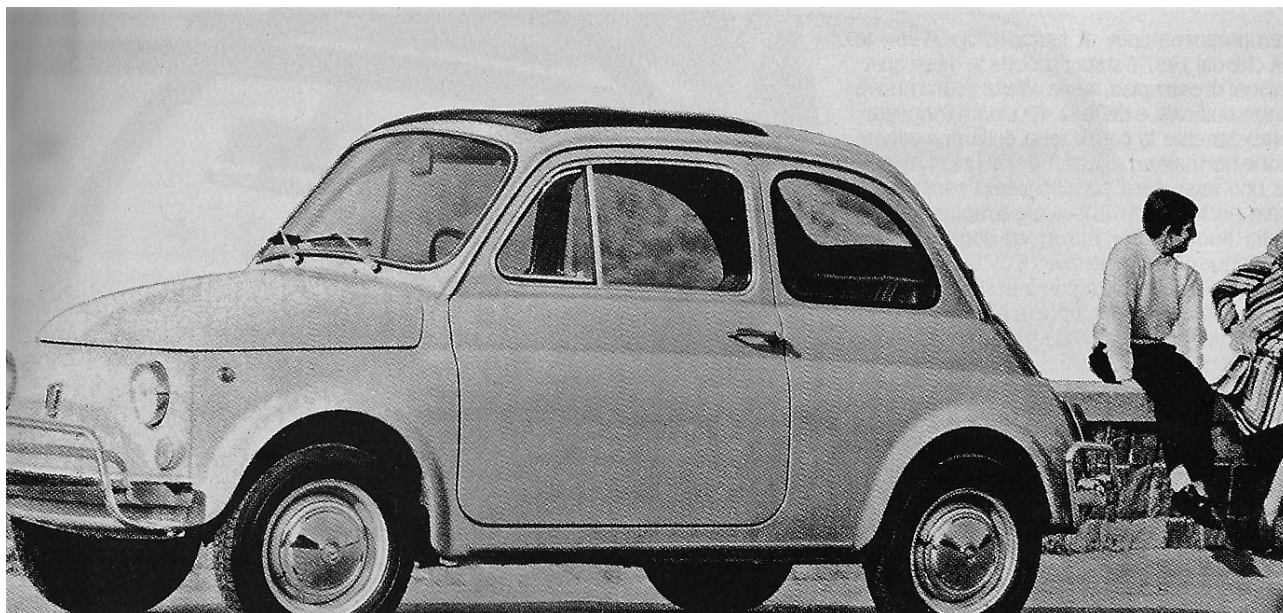
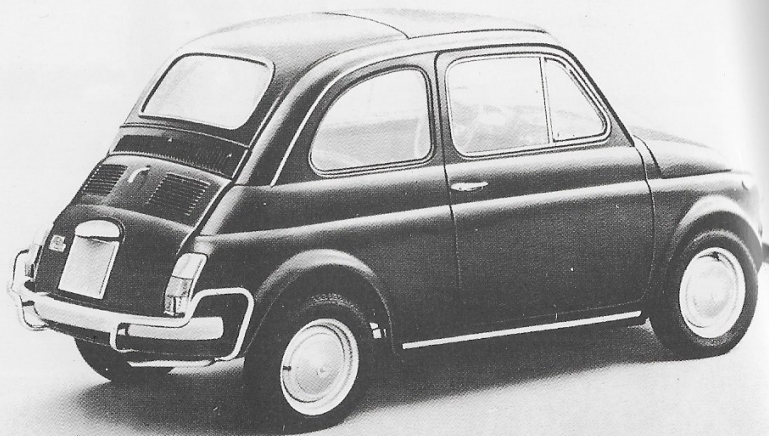
PRESTAZIONI

Velocità massima: oltre 95 km/h.

Pendenza massima superabile: 26%.

Consumo medio carburante: 5,3 litri/100 km.

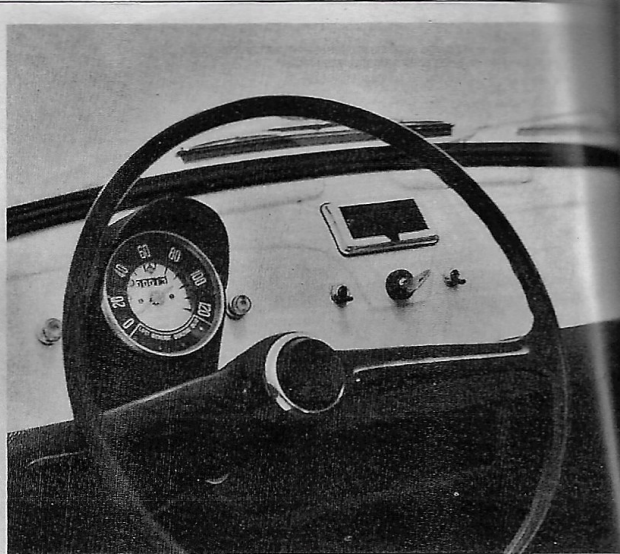
Portata: 4 persone + 40 kg. bagaglio.



500 R

1972-1975

Contemporaneamente al lancio della «126», la «500», che dal 1957 è stata prodotta in quasi quattro milioni di esemplari, viene offerta in una nuova versione unificata e definita «R» cioè «Rinnovata». Ha praticamente la carrozzeria della precedente versione normale ed all'esterno si riconosce per le ruote tipo lega, per i paraurti senza rostri e, sul frontale, per la scritta romboidale. Il motore è il 594 cc della nuova «126» ma in edizione «ridotta», eroga cinque CV in meno cioè 18 CV DIN. Il cambio rimane quello della «500» con innesti ad imbocco rapido. Prestazioni lievemente migliorate: velocità massima dell'ordine dei 100 km/h. La produzione cessa nell'estate del 1975: volume produttivo 3.678.000.

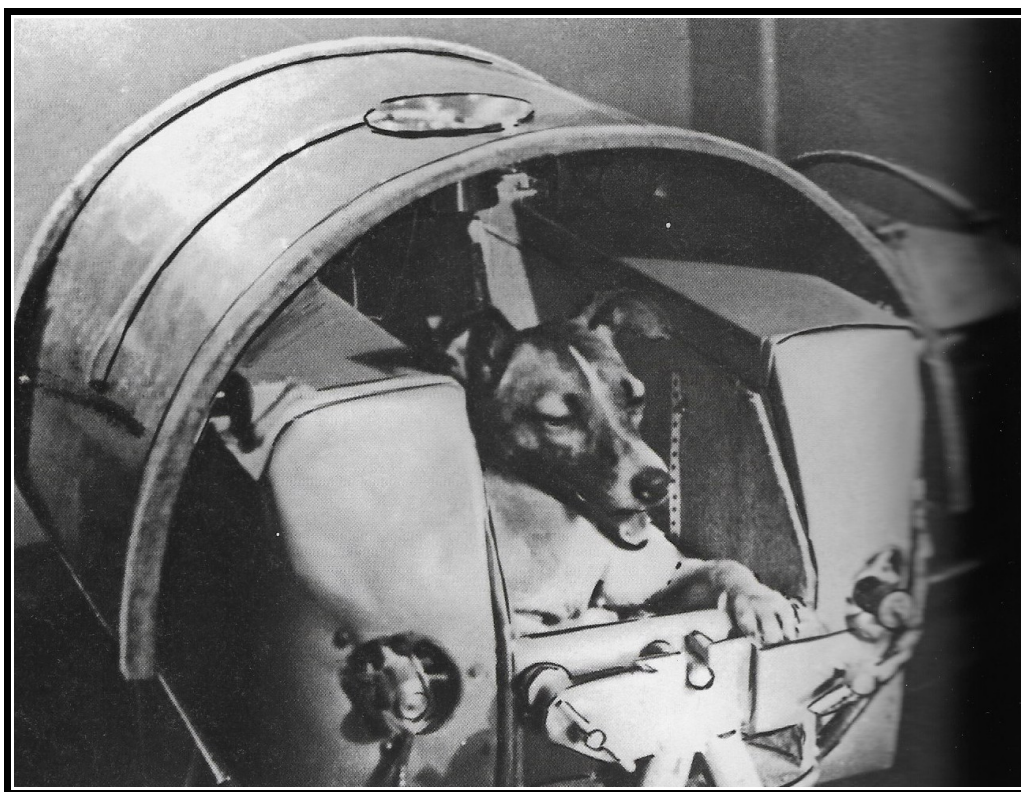


La «500 R» vista di tre quarti anteriore. Si notano soprattutto le ruote tipo lega e i paraurti a lama semplice.



AVVENIMENTI MONDIALI DURANTE GLI ANNI DELLA 500

Il **1957** non è solo l'anno della 500, è l'anno in cui l'Urss lancia dall'odierno Kazakistan, nello spazio la navicella Sputnik I seguito a novembre dello stesso anno dallo Sputnik II con a bordo la cagnetta *Laika*.



Il **1957** è l'anno in cui a Roma Italia, Francia, Germania, Belgio, Paesi Bassi, Lussemburgo firmano i trattati costitutivi della Comunità Economica Europea CEE e della Comunità Europea dell'Energia Atomica EURATOM. Nel **1957** l'Egitto riapre il canale di Suez, Paul Mc Cartney e John Lennon si incontrano per la prima volta nella chiesa di St Pete a Liverpool, durante l'esibizione complesso di quest'ultimo. In Italia la casa editrice Feltrinelli pubblica il romanzo di Boris L.Pasternak “ Il dottor Zivago”. Gastone Nencini vince il Giro D'Italia. Muoiono Umberto Saba, Oliver Hardy, Arturo Toscanini. Il premio Nobel per la letteratura è assegnato a Albert Camus, per la medicina a Daniel Bovet per le sue scoperte su composti sintetici utili contro l'ipertensione e la vasocostrizione Il 13 aprile **1957** apre a Milano il primo supermarket. Nel **1957** viene eletto presidente degli Stati Uniti Eisenhower per il quadriennio 1957-1960. Sempre nel **1957** il presidente Eisenhower invia mille paracadutisti a Little Rock, nell'Arkansas, per garantire l'accesso alle scuole pubbliche agli studenti neri. E' la risposta al governatore locale che aveva fatto circondare una scuola per impedire ai ragazzi di entrare.

Il biochimico Komberg realizza la sintesi del DNA. Esce il romanzo “Quer pasticciaccio brutto de via Merulana” di Carlo Emilio Gadda.

Allo stadio Franchi di Firenze il 22 dicembre **1957** si disputa un'attesissima partita Fiorentina-Iuventus. Una parte della balastra della gradinata di Maratona cede sotto il peso degli spettatori che erano in numero superiore alla capienza dello stadio. Tragedia sfiorata: molte persone caddero nel parterre sottostante, si temette che potessero esserci delle vittime, la partita venne sospesa, e sirene di decine di ambulanze risuonarono nelle strade, l'allarme e la preoccupazione si diffusero in città. Alla fine il bilancio fu di un centinaio di feriti, di cui alcuni in condizioni piuttosto serie, ma non ci fu nessuna vittima. Sono nati nel **1957** Claudio Bisio, Lilli Gruber, Lunetta Savino, Cesare Prandelli, Giuseppe Saronni. Nel **1958**, anno della **500 SPORT**, la giovane Carla Fracci diventa étoile della Scala di Milano, viene scoperta la diciottenne cantante dilettante Mina, il Brasile vince il mondiale di Svezia, la Juventus il campionato di calcio, Ercole Baldini il Giro e uno scalatore lussemburghese il Tour. L'austriaco Perutz determina la struttura dell'emoglobina. Lo svedese A. Senning inventa lo stimolatore cardiaco (pacemaker). Negli Usa nasce la NASA organismo per la ricerca aerospaziale; lanciato da Cape Canaveral il primo satellite americano Explorer 1; il sottomarino atomico Nautilus attraversa sotto i ghiacci la calotta polare artica. Papa Pio XII muore il 9 ottobre e viene eletto Angelo Roncalli, patriarca di Venezia, con il nome di Giovanni XXIII, Krusciov diventa capo del governo e del Pcus dell'Urss e il generale De Gaulle è nominato presidente della V Repubblica francese.



Domenico Modugno vince il festival con nel blu dipinto di blu e in Italia si pubblica postumo il Gattopardo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa.

Quando nel **1960** fanno il loro ingresso le **500 D** e la **GIARDINIERA** il 25 agosto a Roma si inaugurano le XVII Olimpiadi che si chiuderanno l'11 settembre. Il maratoneta etiope Abele Bikila vince la medaglia d'oro correndo a pidi nudi e per la prima volta brillò la stella del pugile diciottenne Muhammad Ali, recentemente scomparso.



Nella classifica finale per nazioni l'Italia si classifica al quarto posto.

Il 20 agosto rientrano sane e salve con lo Sputnik 5 le cagnette Belka e Strelka; a Fiumicino viene inaugurato il nuovo aeroporto Leonardo da Vinci. I Flintstones cartone animato creato dalla Hanna e Barbera in cui uomini dell'età della pietra sono alle prese con oggetti moderni debuttano in tv. Alle 8: 45 del 2 gennaio **1960** scompare all'età di 40 anni nell'ospedale di Tortona il campionissimo Fausto Coppi per un attacco di malaria contratta durante una battuta di caccia in Alto Volta mentre a novembre il democratico Jhon Kennedy diventa il primo presidente cattolico degli Usa. Gli Usa mettono in orbita il satellite meteorologico Tiros I che invierà immagini televisive della nuvolosità della terra, e Echo I il primo satellite per comunicazioni. Conquistano l'indipendenza gli stati africani: Camerun, Madagascar, Congo Somalia, Niger, Costa D'Avorio, Ciad, Nigeria ,Mauritania E' del **1960** il primo impianto di valvole cardiache artificiali (pacemaker) e viene messa in commercio negli Usa la prima pillola anticoncezionale con il nome di *Enovid*. Nel maggio il fisico statunitense T. H. Maiman inventa il raggio laser.



Dalla sede Rai di Corso Sempione a Milano viene trasmessa la prima puntata della trasmissione radiofonica Tutto il calcio minuto per minuto; altre due storiche trasmissioni della RAI, *Tribuna elettorale* e *Non è mai troppo tardi* (corso di alfabetizzazione per adulti condotto dal maestro e pedagogo Alberto Manzi) vengono messe in onda rispettivamente nell'ottobre e nel novembre. A febbraio viene presentato il film *la Dolce vita* di Federico Fellini.

Nel **1960** nascono la show girl Hether Parisi, l'artista Luciano Ligabue, gli attori Antonio Banderas, Colin Firth, Sean Penn e il pilota di formula 1 Ayrton Senna, il comico e attore fiorentino Giorgio Panariello.

La 500 F appare nel **1965** quando Mao Tse-tung in Cina inizia la Grande Rivoluzione Culturale, Mary Quant lancia in Inghilterra la minigonna, si chiude il Concilio Vaticano II e le lingue dei singoli paesi sostituiscono il latino nella liturgia cattolica , viene completato il tunnel sotto il monte Bianco (con una solenne cerimonia i Presidenti Giuseppe Saragat e Charles de Gaulle inaugurano il traforo), a New York viene ucciso il capo dei mussulmani negri Malcom X.

Il pugile Nino Benvenuti conquista il titolo mondiale dei pesi superwelter mentre Gimondi vince il Tour de France.

A Milano, in giugno si tiene il primo concerto dei Beatles in Italia

Nel **1965** muoiono il comico Stan Laurel, l'architetto Le Corbusier, e lo statista Winston Churchill mentre nascono la rivista Linus, Leonardo Pieraccioni, Veronica Pivetti, Alessandro Gassmann, Massimo Ceccherini.

Il **1968** è l'anno della **500 L** ma anche del primo televisore a colori brevettato Sony. Prima a New York del film *2001: Odissea nello spazio* di Stanley Kubrick. Il 4 aprile viene assassinato a Memphis Martin Luther King: sommosse dei neri in tutto il paese e il 5 giugno a Los Angeles è l'assassinio del candidato democratico Robert Kennedy .Il **1968** è l'anno del maggio francese con l'occupazione della Sorbona e scioperi contro la polizia e il governo; a Roma, di fronte alla facoltà di Architettura a Valle Giulia si verificano violenti scontri tra gli studenti e la polizia a cui seguono occupazioni in numerose università italiane.

.E' pure l'anno dell'invasione della Cecoslovacchia da parte delle truppe russe.



Nel gennaio **1968** un forte terremoto nella valle del Belice, in Sicilia provoca la morte di 370 persone.

Quando esce la **500 R** nel **1972** Richard Nixon compie uno storico viaggio in Cina, in Usa scoppia lo scandalo Watergate. A Monaco di Baviera, durante le olimpiadi, terroristi palestinesi sequestrano 11 atleti israeliani. Segue un conflitto a fuoco con la polizia nel quale muoiono tutti gli ostaggi e cinque terroristi. Lo studente americano Nolan Bushnell realizza il primo videogioco elettronico.

Una sonda spaziale sovietica si posa su Venere.

Esce *Ultimo tango a Parigi* del regista italiano Bernardo Bertolucci. In Italia il film è sequestrato per oltraggio al pudore. Grande successo de *Il padrino* del regista americano Francis Ford Coppola.

L'Italia del “ **MIRACOLO ECONOMICO** “

Tra gli anni Cinquanta e i Sessanta l'Italia viene percorsa da un fremito di rinnovamento e si allontana sempre di più da quella povertà e da quella miseria, ben tramandataci dalle pellicole dei film neorealistici, tanto da trasformarsi in un paese prevalentemente urbano e industriale. Se all'inizio degli anni cinquanta meno dell'8% delle case disponevano contemporaneamente di elettricità ,acqua, bagno e servizi igienici all'interno, dieci anni dopo la percentuale passò al 30%. Fu il quotidiano londinese Daily Mirror a coniare per primo, l'espressione “ *miracolo economico* “ per l'Italia. In un articolo del 23 maggio 1959 affermava che il livello di efficienza e di prosperità del potenziale produttivo dell'Italia costituiva uno dei miracoli economici del continente europeo e nel 1960 la lira vinse l'oscar delle monete e fu definita dal Financial Times la moneta più stabile.

Anche se il vero *boom*, termine giornalistico inglese per indicare un rapido sviluppo economico, interessa solo il periodo compreso tra il '58 e il '63, le coordinate temporali in cui questo periodo prende consistenza si possono racchiudere tra la nascita dell'Ente nazionale idrocarburi nel febbraio 1953 sotto la presidenza di Enrico Mattei che diede inizio all'estrazione di metano nella pianura padana, e l'insediamento, il 4 dicembre 1963, del primo governo Nenni che vedeva concretizzata l'alleanza politica tra DC e PSI.

Agli anni del miracolo economico corrispose politicamente il passaggio dal centrismo al centro-sinistra. La portata dell'intervento politico in questa fase di crescita rimane comunque limitato. I settori maggiormente interessati furono quelli che avevano ricevuto aiuti consistenti negli anni della ricostruzione: il settore metallurgico, quello meccanico e quello chimico con l'introduzione della plastica, a cui si aggiunsero quello siderurgico , quello dell'automobile con le FIAT 600 e 500 , quello degli elettrodomestici. Frigorifero e lavatrice furono i primi elettrodomestici ad entrare nelle case italiane seguiti dal televisore.

Marchi italiani di elettrodomestici come Ariston, Ignis, Indesit, Zanussi, Zoppas si imposero non solo in Italia ma anche all'estero per qualità ed elegante design.

Alla base di questo boom ci furono l'aumento delle esportazioni e la creazione di un ampio mercato internazionale dove gli industriali italiani ebbero maggior possibilità, rispetto a quelli degli altri paesi di europei, di sfruttare il lavoro degli operai con lunghi orari e salari relativamente bassi, abbondanza di manodopera, sia per l'elevato numero di disoccupati, sia per il numero di emigrati dal sud e contenuto costo dell'energia. Per quanto riguarda il mercato interno italiano ci fu maggior richiesta di beni di consumo anche grazie alla diffusione del pagamento rateizzato. Fu l'industria, a guidare questa crescita sia con iniziative private sia con le partecipazioni statali queste 'ultime soprattutto nel campo delle infrastrutture. Se l'industria privata si concentrò nella produzione tessile e dei beni di consumo, le partecipazioni statali interessarono tramite l'Italsider l'ampliamento e la modernizzazione di centri siderurgici come Cornigliano a Genova, Bagnoli a Napoli, Piombino a Livorno. L'Iri fu fondamentale per il finanziamento della costruzione della rete autostradale italiana tra il 1954 e il 1964. ,L'Italia del dopoguerra conobbe in pochi anni una rottura con il passato che riguardò il modo di produrre e di consumare ma anche di pensare, sognare, vivere il presente e progettare il futuro. Un' importante crescita demografica, un aumento del livello di scolarizzazione grazie anche alla funzione didattica della televisione che stabilisce criteri linguistici comuni in un paese caratterizzato da vaste aree geografiche in cui si parla solo il dialetto, basti citare il maestro Manzi con *Non è mai troppo tardi* e come non parlare di *Carosello* dove la pubblicità raggiunge il suo apice e sul quale le famiglie italiane finiscono per regolare le loro abitudini con un orologio che scandisce “ *a letto dopo Carosello* ”



Mike Bongiorno, Edy Campagnoli e Totò in una puntata di Lascia o raddoppia

L'evento è però *Lascia o raddoppia* con Mike Buongiorno che segna per l'amministrazione RAI la conferma della possibilità di adattamento del modello americano ai suoi telespettatori e le persone assiegate nei bar e, addirittura nelle piazze per vivere l'esperienza dei quiz, sono patrimonio della nostra memoria collettiva. L'allacciamento dell'acqua corrente e dell'elettricità nelle case non è più una cosa rara. Le abitazioni di chi può permetterselo si riempiono di elettrodomestici e la casa, non più patrimonio condiviso con un nucleo allargato, ha bisogno della casalinga che la custodisca e per lei nascono molte riviste e pubblicità. Simboli di questo cambiamento furono prima gli scooter Lambretta e Vespa che ben presto sostituirono le biciclette, ma soprattutto la FIAT 600 e la FIAT 500. Se è pur vero che tra il '59 e il '63 si quantuplica la produzione di autoveicoli e che un milione e mezzo di frigoriferi e 634000 televisori danno l'idea di una realtà produttiva che riqualifica l'Italia anche sui mercati internazionali, per gli italiani questo innalzamento del livello di vita verrà meno negli anni a venire per la necessità di riempire quei frigoriferi e nell'urgenza di scandire i ritmi della propria vita sulle note di rate e cambiali. La spinta maggiore a questo cambiamento venne data dalla necessità di abbandonare l'indigenza che caratterizzava molti italiani specie al sud, per raggiungere una qualità di vita migliore ma non mancò neppure la piccola imprenditoria, soprattutto al nord, i cui laboratori artigiani si trasformarono in aziende con spazi di produzione autonomi dalle ditte più importanti. L'istituzione stessa della famiglia venne messa in discussione.



Emigranti del sud in partenza verso il triangolo industriale

Migliaia di contadini, anche quelli che avevano beneficiato della riforma agraria si mossero dal meridione verso il triangolo industriale delle città del nord MILANO, GENOVA, TORINO, allettati dalle retribuzioni più elevate e più sicure dell'industria rispetto ai magri e incerti proventi del lavoro della terra trovando ad accoglierli diffidenza e disprezzo soprattutto perché le grandi città erano impreparate a questo aumento improvviso e inaspettato della popolazione. ” Non si affitta a

meridionali “ è il cartello che spesso compare sulle dimore in locazione. Il nucleo classico di derivazione contadina che vede la famiglia produrre in funzione della sopravvivenza di tutti i suoi elementi utili e da tutelare si frantuma in tanti microcosmi. L'esperienza degli anziani risulta un inutile fardello per questi giovani allettati dalle industrie del nord. Anche nel campo dell'edilizia si ebbe un'incontrollata esplosione.

Intere borgate e quartieri si sviluppano senza nessun piano regolatore che ne assicuri i servizi primari e le baracche si addossano fatiscenti e degradate ai margini delle città senza che la politica intervenga e le case vengono costruite nell'abusivismo e spesso sono soggette a crolli e allagamenti. Anche i centri storici sono popolati da questi nuovi abitanti stipati in soffitte. La speculazione edilizia esplosa dai primi anni cinquanta ha fatto sorgere determinando un disastro ambientale irreparabile, palazzoni orribili e soffocanti e ora vanno riempiti. Questi quartieri operai non hanno negozi, edifici scolastici, uffici postali, trasporti pubblici e questo stato di abbandono è espressione di una chiara volontà politica. La possibilità di una vita accettabile è subordinata a compromessi che vanno dalla gestione del voto alla negazione dell'attività sindacale. Al progresso economico non corrisponde un analogo progresso civile, la classe politica italiana sorpresa essa stessa dal miracolo, si preoccupa solo di non ostacolarlo ma non si fa carico di provvedere il paese di nuove adeguate strutture ospedaliere e scolastiche, nè potenzia porti o ferrovie, nè realizza adeguate riforme giudiziarie e amministrative, nè adegua il sistema fiscale lasciando sempre più spazio alle frodi e alle evasioni.

IL FUTURISMO

Il futurismo, movimento organizzato intorno a manifesti teorici che ne definiscono la linea in ogni campo, dalle arti alla politica, nacque a Parigi nel clima delle avanguardie artistiche e letterarie. *il manifesto del futurismo è evidenziato*

Venne fondato da Filippo Tommaso Marinetti che il 20 febbraio 1909 pubblicò il primo manifesto del Futurismo sul giornale francese "Le Figaro".

Questo movimento che si scagliò polemicamente contro le forme tradizionali della letteratura e delle arti, è inizialmente legato al suo fondatore che, con animo combattivo e pugnace, lo diffuse servendosi di scritti, discorsi, giri e mostre di propaganda in tutte le principali città di Europa ed anche di America e con conferenze che spesso si trasformavano in vere e proprie risse con fischi, scazzottate e lancio di uova marce e verdura.

I futuristi avevano capito che la strada già intrapresa dalla società europea e, sia pure con ritardo dall'Italia, era quella della rapida industrializzazione e focalizzavano la loro attenzione e la loro simpatia alle componenti di questa nuova realtà: le macchine, i grandi complessi industriali e le grandi masse operaie, le città moderne, le metropoli, l'automobile, nuovo mito nascente, la velocità.

Il termine futurismo si oppone al passatismo perché questo movimento intende staccarsi da una tradizione classica, razionale, accademica e anche sentimentale per instaurare una nuova mitologia ricavata dal mondo contemporaneo della meccanica e della velocità esaltando in modo più o meno consapevole l'industrialismo capitalistico. Simbolo di questo atteggiamento violento e temerario è la sostituzione, operata nel primo manifesto, dell'automobile da corsa alla Vittoria di Samotracia come canone di bellezza.



Vittoria di Samotracia

Noi affermiamo che la magnificenza del mondo si è arricchita di una bellezza nuova: la bellezza della velocità; un'automobile da corsa col suo cofano adorno da grossi tubi simili a serpenti dall'alito esplosivo... Un'automobile ruggente che sembra correre sulla mitraglia e più bello della Vittoria di Samotracia.

Si noti il genere maschile: un'automobile

Per i futuristi era importante il valore di scambio, cioè quello economico, la comunicazione di massa e si imposero al pubblico attraverso la tecnica dello scandalo e dello shock.

La letteratura esaltò fino ad oggi l'immobilità pensosa, l'estasi e il sonno. Noi vogliamo esaltare il movimento aggressivo, l'insonnia febbrile, il passo di corsa, il salto mortale, lo schiaffo e il pugno

La celebrazione del movimento, dell'azione, del gesto violento induceva a glorificare il militarismo, la guerra, la virilità, e a disprezzare la donna, portando ad una nuova etica basata sull'aggressività e sulla competitività.

Nel futurismo coesistono posizioni politicamente assai confuse: accanto all'anticlericalismo troviamo l'anarchismo, il nazionalismo, l'antisocialismo e l'esaltazione delle lotte proletarie, quando il futurismo esalterà "la guerra sola igiene del mondo" e il nazionalismo, quando Marinetti scriverà un poema per la conquista della Libia e i futuristi saranno tra i più rumorosi tra gli interventisti

prima, tra i fascisti poi, la metafora letteraria diventerà prassi della lotta politica.

I futuristi cercano i gesti clamorosi, gli atteggiamenti di rottura in tutte le forme di espressione, dalla letteratura alle arti figurative.

“...vogliamo liberare questo paese dalla sua fetida cancrena di professori, d'archeologi, di ciceroni e d'antiquari.” “ Musei: cimiteri!.....” “ Ammirare un quadro antico equivale a versare la nostra sensibilità in un'urna funeraria, invece di proiettarla lontano, in violenti getti di creazione e di azione.” Marinetti che tanto si era dimostrato nemico di musei e accademie, finì segretario della classe di lettere della fascista Accademia di Italia.

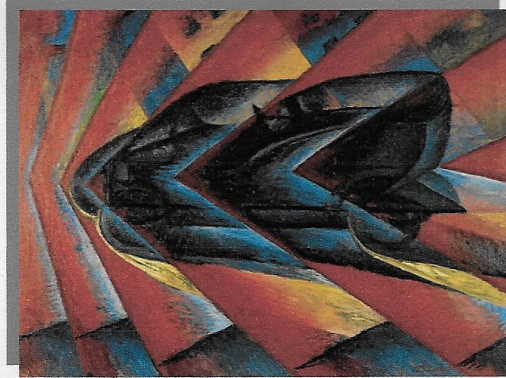
Durante la prima fase del futurismo che va dal 1909 al 1912 è ancora molto forte l'influenza del simbolismo e la parola d'ordine è il verso libero.

Canone fondamentale del futurismo è la simultaneità tra impressione ed espressione. Dal 1912 al 1915 le parole in libertà presuppongono la distruzione della sintassi, e dell'aggettivo qualificativo, l'abolizione della punteggiatura, sostituita con segni matematici o musicali, l'uso del verbo all'infinito per arrivare all'onomatopea .

Occorrerà quindi *far saltare il tubo del periodo, le valvole della punteggiatura e i bulloni regolari dell'aggettivazione. Manate di parole essenziali senza alcun ordine convenzionale.*

Al futurismo aderì anche se per breve tempo Giovanni Papini che con, Ardengo Soffici, fondò a Firenze la rivista **Lacerba**. In Italia il futurismo raccolse i suoi frutti migliori nelle arti figurative con la pittura di Boccioni (morto in guerra), del primo periodo Carrà, e con Balla. Più influenza il futurismo la esercitò in Francia su una parte dell'opera di Guillaume Apollinaire ma soprattutto in Russia nelle opere cubofuturiste del poeta-drammaturgo Vladimir V. Majakovskij considerato il cantore della Rivoluzione d'ottobre.

Nel 1920 si chiude la cosiddetta *fase eroica* del futurismo e se per Carlo Bo il futurismo fu solo una protesta non va trascurato il ruolo che ebbe nel rompere con il passato e aprire la strada a nuove forme espressive e non solo. Se in Italia non suscitò opere importanti e durature, rappresentò per molti artisti una provvisoria parentesi verso esperienze più personali e significative.



*Veemente dio d'una razza d'acciaio,
automobile ebbrrra di spazio,
che scalpiti e frrremi d'angoscia
rodendo il morso con striduli denti...
scateno i tuoi giganteschi pneumatici,
per la danza che tu sai danzare
via per le bianche strade di tutto il mondo
...Io sono in tua balia!...Prrendimi!...Prrrendimi!...*

da "Ode di un'automobile da corsa"
di Filippo Tommaso Marinetti (1905)
l'immagine è "Dinamismo di un'automobile"
di Luigi Russolo (1912-'13)

STORIA

L'Italia nel secondo dopoguerra

Nonostante le rovine disseminate ovunque si respirava in quei primi mesi dopo la Liberazione un'atmosfera di operosità e di fiducia . La spinta data allo sviluppo dipese soprattutto dal desiderio di tante persone, appartenenti a tutti i livelli sociali, di raggiungere il benessere, lasciando alle spalle gli anni difficili e bui della guerra . Le masse popolari, animate dalla persuasione di essere entrate, in virtù della Resistenza, nella vita dello Stato da protagoniste, muovevano dietro i grandi partiti, il socialista, il comunista, il democristiano e dietro la Confederazione generale del lavoro unitaria (CGIL). Tuttavia se questi furono i sentimenti prevalenti nelle regioni settentrionali e centrali, dove l'occupazione nazista e la tirannide fascista erano state più lunghe e oppressive, più dura e sanguinosa la lotta di liberazione, altro fu il clima politico-sociale del nostro Mezzogiorno che conobbe solo marginalmente la Resistenza, né fece esperienza dell'occupazione tedesca e della repubblica di Salò , per cui mancò nel sud la ventata rivoluzionaria capace di scrollare il potere antico delle classi dirigenti locali e di dare avvio ad una società più giusta e più libera.

Dopo l'insurrezione di Milano (25 aprile 1945) e la liberazione di tutto il territorio nazionale ad opera degli alleati, coadiuvati dai partigiani, che li precedettero quasi ovunque nelle città e nei paesi dell'Italia settentrionale, si costituì al posto del gabinetto Bonomi il primo governo dell'Italia libera (giugno-dicembre 1945), formato dai rappresentanti dei partiti antifascisti del Comitato di Liberazione nazionale (CLN), socialisti, comunisti, democristiani, liberali, azionisti, democratici del lavoro e presieduto da Ferruccio Parri, del partito d'azione. Ma il governo Parri resistette pochi mesi, minato come era da profondi dissensi dovuti alle gravi difficoltà economiche in cui il paese si dibatteva, alle agitazioni sociali nelle fabbriche e nelle campagne al dilemma se ricostruire lo stato sul modello della vecchia Italia giolittiana crollata con la “ marcia su Roma “ o piuttosto dar vita ad un nuovo tipo di Stato . Le dimissioni dei liberali che reclamavano la soppressione del CLN provocò la caduta del governo Parri e la formazione di un nuovo governo presieduto da Alcide De Gasperi (dicembre 1945 - luglio 1946) leader della Democrazia Cristiana.

Nonostante la presenza di Togliatti comunista alla Giustizia, di Nenni socialista agli Esteri, il nuovo governo liquidò gli organi esecutivi e amministrativi provvisori costituiti dal CNL ristabilendo di fatto uno stato prefascista. Questo dipese in parte dagli accordi presi tra i vincitori a Jalta e a Potsdam (che avevano assegnato l'Italia alla sfera occidentale) e alla logica della guerra fredda . Questo nuovo clima politico instauratosi in Europa porterà nel maggio 1947 alla estromissione dal governo De Gasperi dei socialisti e dei comunisti e alla formazione di governi centristi.

Tutto ciò non impedì alle forze progressiste eredi della Resistenza presenti in tutti i partiti, di ottenere un grande successo nel referendum istituzionale del 2 giugno 1946 per la scelta tra monarchia e repubblica, a cui furono ammesse per la prima volta in Italia anche le donne 12 718 641 voti pari al 54% contro 10 718 502 .

Insieme al referendum si votò anche per l'elezione dell'assemblea costituente , per dare all'Italia una nuova costituzione al posto dello statuto albertino. I lavori dell'assemblea costituente durarono circa un anno e mezzo e il testo entrò in vigore il 1° gennaio 1948.

La maggioranza dei voti toccò ai grandi partiti: democrazia cristiana 35,2% con 207 seggi, partito socialista 20,7% con 115 seggi, partito comunista 19% con 104 seggi, partito liberale 41 seggi.

Sensazione suscitò la lista dell'Uomo qualunque, un movimento di destra con esplicita venatura neofascista lanciato dal giornalista G. Giannini . Mentre il partito d'azione che pure tanto si era impegnato per la liberazione, con soli 7 seggi finì per scomparire dalla scena politica italiana. Tuttavia l'assemblea costituente compì il suo lavoro in uno spirito di collaborazione e di rinnovamento poiché comunisti e socialisti rappresentavano il 40% dell'elettorato.

Il 28 giugno 1946 fu proclamata ufficialmente la repubblica e dieci giorni dopo il giurista napoletano liberale Enrico De Nicola fu nominato, dall'assemblea, capo provvisorio dello stato

Il primo presidente della Repubblica, eletto secondo i dettami della costituzione (11 maggio 1948) fu il liberale Luigi Einaudi.

La guerra fredda e la fine dell'unità antifascista

Il 10 febbraio 1947 De Gasperi firmò a Parigi ,come capo del governo italiano il duro trattato di pace imposto dagli alleati con clausole economiche gravissime e rettifica dei confini. Nemmeno la partecipazione nell'ultima fase della guerra alla lotta antitedesca e il sacrificio partigiano guidato dal CNL permisero ai rappresentanti italiani di intavolare trattative.Il trattato , ratificato dalla maggioranza dell'assemblea il 31 luglio 1947,nonostante ci fosse chi come Croce, manifestò pubblicamente la propria amarezza ,pose finalmente termine all'occupazione militare alleata,contribuendo a far riacquistare all'Italia la posizione di stato sovrano che le spettava.

Intanto l'Italia era agitata da forti tensioni politiche e sociali.anche per i riflessi della guerra fredda. La Democrazia cristiana soggiaceva all'influsso americano,mentre il partito comunista era legato all'Unione sovietica. Il Partito socialista era travagliato all'interno da profondi contrasti.Da una parte c'erano gli "autonomisti " capeggiati da Giuseppe Saragat,sostenitori di una politica filooccidentale e anticomunista,dall'altra i fusionisti con a capo Nenni,decisi a mantenere fede al patto stretto con i comunisti.I dissensi tra le due correnti esplosero nel congresso del gennaio 1947 e portarono alla scissione.Gli autonomisti dettero vita al *Partito socialista dei lavoratori italiani* (PSLI), poi divenuto *Partito socialista democratico italiano* (PSDI)disposto a collaborare con la democrazia cristiana.Questa lacerazione del partito socialista portò l'estromissione dei socialisti di Nenni e dei comunisti dal governo per cui De Gasperi formò nel 1947 un nuovo ministero formato da democristiani e con la collaborazione di Einaudi al bilancio e al tesoro avviò una azione di risanamento economico e di lotta all'inflazione.

Il 18 aprile 1948 si tennero le prime elezioni politiche repubblicane.La campagna elettorale fu aspramente combattuta tra due schieramenti contrapposti: da una parte le liste del fronte del popolo,costituito dall'alleanza di PCI e PSI, dall'altra la DC sostenuta da PRI,PLI,e PSLI.

Importante fu l'immagine che trasmisero i partiti durante la campagna elettorale:il Fronte fu assimilato allo stalinismo e alla politica dell'URSS, la DC offriva agli elettori la tranquillizzante immagine delle progredite società industriali.

Queste elezioni segnarono l'indiscusso trionfo della DC con il 48,5% e 306 seggi contro i 183 del fronte. Sul piano interno questo successo fu determinato dal convergere di tutte le forze del conservatorismo attorno alla DC ,sul piano internazionale dalla minaccia del governo americano di sospendere l'applicazione del piano MARSHALL in caso di vittoria delle sinistre dalla dottrina Truman e più direttamente dal colpo di stato comunista a Praga (febbraio 1948) che scosse l'opinione pubblica accrescendo la paura nei confronti dei comunisti e dei loro metodi.Si aggiunga inoltre l'appoggio dato alla DC dal Vaticano e dal clero in generale.

Il trionfo della DC consolidò il regime centrista di De Gasperi e l'inizio dei governi quadripartito (DC,PLI,PRI,PSLI), determinando il definitivo inserimento nell'area occidentale dell'Italia che si espresse nell'aprile 1949 con l'adesione al *Patto Atlantico* (NATO).L'Italia aderì anche ai vari organismi europeistici sorti dal 1948 in poi: l'Organizzazione europea per la cooperazione economica (OECE), il Consiglio di Europa,La Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA),e, finalmente nel 1957,la CEE o Mercato comune europeo (MEC).

I nostri industriali furono attratti dai mercati dell'Europa nord-occidentale e grazie agli aiuti offerti dal piano Marshall il nostro paese conobbe una sorprendente ascesa economica di stampo capitalistico che colminò nel miracolo economico degli anni '60.De Gasperi che resse il paese da 1947 al 1953,e a cui tutti hanno sempre riconosciuto una grande levatura morale,procedette con saggia cautela e ben dosate riforme anche se i centri di potere furono di nuovo controllati dai gruppi moderati con esclusione delle forze popolari.I governi centristi attuarono una parziale e discussa riforma agraria sia nel Mezzogiorno che nella regione del delta padano e istituirono la Cassa per il Mezzogiorno (1950) per sviluppare quelle regioni con infrastrutture quali

strade,acquedotti,elettrificazioni ecc...Fu potenziato l'Istituto per la ricostruzione industriale (IRI),per incrementare le aziende di proprietà statale,fu creato nel 1953 l'ente nazionale idrocarburi (ENI) per la ricerca,produzione e trasporto degli idrocarburi in val padana .

Crisi del centrismo

Le scelte atlantiche e europeistiche operate dai governi centristi provocarono gravi tensioni politiche nel paese sfociate nell'attentato a Togliatti il 14 luglio 1948 e nella scissione prodottasi in seno alla CGIL (1950).In questo clima di contrasti e riforme se pur moderate non mancarono le proteste del PLI in cui la proprietà terriera era fortemente rappresentata e inoltre tornarono a farsi avanti le forze della destra più strettamente conservatrici e reazionarie: il partito monarchico e il movimento sociale italiano MSI ,di ispirazione fascista.Il paese non dimentico delle lotte della Resistenza e delle speranze di rinnovamento concepite al momento della Liberazione,regi con le elezioni amministrative del '51 e del '52, che fecero perdere molti voti alla DC. La Dc maturò la decisione di varare una nuova legge elettorale secondo la quale,alla coalizione di partiti che alle elezioni avessero avuto il 50,01% dei voti sarebbe toccato il 65% dei seggi.L'approvazione di questa legge ribattezzata “ legge truffa “, scatenò il malcontento delle opposizioni ma anche di figure all'interno del quadripartito.Le elezioni politiche del 7 giugno 1953 rappresentarono un momento di svolta ;la fine con il fallimento della legge truffa, che non scattò, della egemonia democristiana e un chiaro successo per le sinistre La DC perse un milione di voti, e la crisi del centrismo determinò il ritiro di De Gasperi e l'inizio di un periodo di instabilità governativa (ministeri Pella,Fanfani,Scelba,Segni ,Zoli,) che travagliò tutta la seconda legislatura (1953,'58) e si concluse nel corso della terza (1958-'63) con l'apertura a sinistra e l'ingresso dei socialisti al governo.

L'apertura a sinistra

Agli anni del miracolo economico corrispose l'apertura a sinistra.L' esigenza largamente diffusa di una più incisiva presenza al governo delle masse lavoratrici,tale da realizzare una maggior giustizia sociale finì, con il superamento della guerra fredda, con l'ingresso del PSI nell'area governativa,prima con un appoggio parlamentare esterno dato al governo Fanfani (febbraio 1962), poi con la diretta partecipazione al primo governo Moro (1963).Da tempo i socialisti si erano mostrati disponibili a collaborare con i partiti di centro qualora si fosse raggiunto un accordo su un programma di riforme economiche e sociali e l'Alleanza atlantica fosse considerata solo un'alleanza difensiva.Inoltre la denuncia dei crimini di Stalin da parte di Kruscev al XX congresso del PCUS (febbraio 1956) oltre all 'intervento russo in Ungheria determinarono un profondo mutamento nei confronti dell'URSS da parte del PSI a cui si aggiunse l'elezione a Papa di Giovanni XXIII che auspicava la pace nel mondo e la collaborazione tra socialisti e cattolici.

Le elezioni politiche del maggio '58 segnarono l'avanzata della DC e dei socialisti ma un'alleanza di governo fu temporaneamente rimandata perchè avversata da una corrente in seno alla DC,la corrente dei Dorotei a cui appartenevano gli industriali e la proprietà terriera.Nel '59 con l'elezione di Aldo Moro a capo della segreteria del partito l'apertura a sinistra diventa parte del programma ma la nuova dirigenza DC si dimostra inefficace proprio nell'anno in cui il Financial Times assegna l'oscar alla lira come moneta stabile.La primavera del '60 vedrà addirittura Fernando Tambroni, democristiano ricorrere a monarchici e missini per formare il nuovo governo. E quando i missini annunciano che la sede scelta per il loro congresso nazionale è Genova,città medaglia d'oro per la resistenza,la risposta della città non si fa attendere.Come nel '48 teatro di disordini a seguito dell'attentato a Togliatti,il 30 giugno 1960 migliaia di dimostranti invadono la città costringendo il prefetto a rinviare l'appuntamento fissato dal MSI. Tambroni,nel tentativo di riconquistare autorità dà ordine alla polizia di sparare “ quando l'emergenza lo richieda “.Il 5 luglio la polizia spara contro un dimostrante a Licata e due giorni dopo è la volta di cinque dimostranti a Reggio Emilia.La Ggil

proclama uno sciopero nazionale La direzione DC costringe Tambroni alle dimissioni e lentamente DC e PSI si avvicinano. Anche gli Stati Uniti, sempre attenti nei confronti della nostra situazione politica, considerata a rischio per la forte componente comunista cominciano a guardare con favore (siamo nel vivo dell'amministrazione Kennedy) ad un governo di centrosinistra anche per scongiurare un riavvicinamento del PSI al partito comunista. Un altro parere favorevole al governo di centrosinistra arriva da Papa Giovanni XXIII che nell' estate del 1961, controcorrente a quello che fino ad allora era stato l'atteggiamento del Vaticano, con l'enciclica *Pacem in Terris* sottolinea l'impegno della chiesa per la pacificazione mondiale e rifiuta di aderire alla logica della guerra fredda.

Il XXXIV Congresso del PSI vede la vittoria di Nenni e dei sostenitori dell'alleanza DC. Aldo Moro viene messo alla guida del partito e nel marzo 1962 Amintore Fanfani forma un governo comprendente DC, PRI, e PSDI con l'appoggio indiretto dei socialisti del PSI. Il PSI infatti chiese in cambio dell'astensione nel voto di fiducia la sollecita attuazione di tre riforme essenziali: la nazionalizzazione dell'energia elettrica, l'elevazione dell'obbligo scolastico a 14 anni e la creazione della scuola Media Unica, l'istituzione delle Regioni. Se le prime due vennero subito attuate, la terza fu momentaneamente accantonata.

Nel dicembre 1963 i socialisti del PSI entrarono a far parte del governo. Aldo Moro diventa presidente del consiglio. In un contesto reso difficile sia dalla recessione economica, sia dalla continua minaccia della destra (nel '64 ci fu un tentativo di colpo di stato) Moro, tra il '63 e il '68, resse tre ministeri. Dichiarò di essere costretto a scegliere *la strategia dei due tempi*: prima la stabilità poi le riforme. Ma in pratica per garantire stabilità le riforme furono sacrificate. Si era irragionevolmente pensato che i livelli produttivi del periodo tra '58 e '62 potessero diventare una costante della nostra economia .

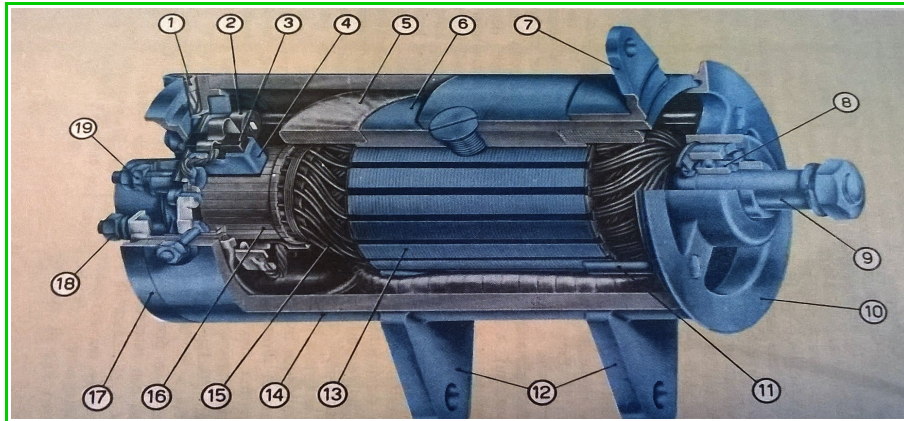


LA DINAMO E LA CORRENTE INDOTTA

L'impianto elettrico della 500 è essenzialmente costituito da un apparecchio generatore di corrente (la dinamo), da un apparecchio destinato ad immagazzinare tale corrente (la batteria) e da vari apparecchi che prelevano la corrente dalla batteria e la consumano (gli utilizzatori).

Il dispositivo di accensione a spinterogeno, il motorino di avviamento, i dispositivi di illuminazione e segnalazione visiva e acustica, sono alcuni di questi dispositivi utilizzatori.

LA DINAMO è un generatore di corrente elettrica continua.



1. Oliatore – 2. Molla premispazzola – 3. Spazzola – 4. Portaspazzola – 5. Bobina di campo – 6. Massa polare – 7. Orecchia per regolazione tensione cinghia – 8. Cuscinetto a sfere – 9. Albero comando dinamo – 10. Supporto lato comando – 11. Tirante fissaggio a carcassa oscillante – 12. Indotto – 13. Carcassa – 14. Avvolgimento indotto – 15. Collettore – 16. Supporto lato collettore – 17. Morsetto eccitazione – 18. Morsetto positivo

Le sue parti fondamentali sono:

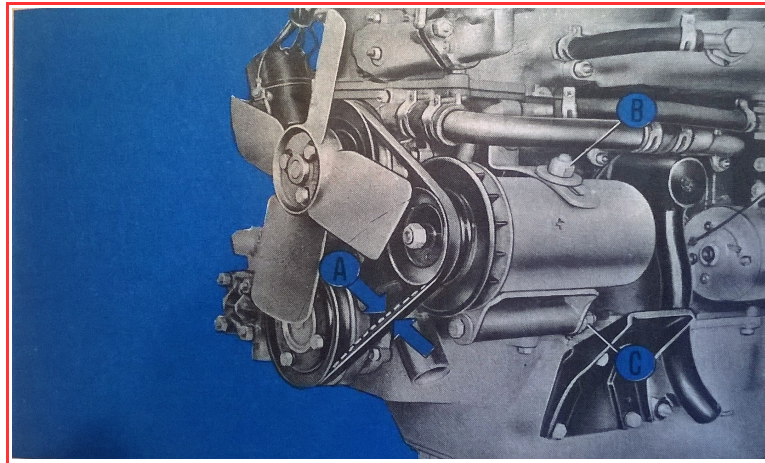
Lo statore, costituito da un involucro cilindrico metallico cui sono applicate, internamente, delle espansioni polari circondate da avvolgimenti induttori, che una corrente può percorrere generando un campo magnetico induttore;

Il rotore, destinato a ruotare immerso nel campo magnetico tra le espansioni polari dello statore e costituito da un nucleo di ferro dolce su cui sono avvolte tante spire di rame (avvolgimento indotto) nelle quali si genera una corrente indotta;

Il collettore, che è un prolungamento cilindrico dell'indotto, portante una serie di lamelle di rame, accuratamente isolate tra di loro, e collegate, ciascuna, ad una delle spire di rame dell'avvolgimento indotto a mezzo di un apposito filo conduttore, destinato a trasportare la corrente indotta alle lamelle;

Le due spazzole di carbone, che raccolgono la corrente dal collettore e la trasmettono con apposito cavo alla batteria.

L'indotto della dinamo viene fatto ruotare tra le espansioni polari a mezzo di una trasmissione a cinghie trapezoidali, che prende il movimento dall'albero motore e che in molti casi è la stessa che comanda il ventilatore. Inserendo la chiavetta d'avviamento nel cruscotto si determina la chiusura del circuito dell'avvolgimento induttore della dinamo e quindi la formazione del campo magnetico. Azionando il comando del motorino di avviamento, l'albero motore viene posto in rotazione e così tutti gli organi che da esso derivano il movimento e tra questi la dinamo. In seguito alla rotazione si forma per induzione, nelle varie spire dell'indotto, la corrente elettrica che poi passa prima al collettore, poi viene raccolta dalle spazzole e quindi trasmessa alla batteria. La dinamo comincia a fornire energia elettrica alla batteria quando la tensione della corrente prodotta è superiore a quella della corrente erogata dalla batteria. In caso è la batteria che si scarica mandando corrente all'indotto fino a bruciarlo. L'interruttore di minima permette il passaggio di corrente dall'indotto della dinamo



alla batteria e impedisce, interrompendo il circuito stesso, il passaggio inverso di corrente. La tensione della corrente erogata dalla dinamo aumenta con il numero dei giri. La dinamo si trova nella parte laterale anteriore del motore e su un sistema articolato in modo da consentire di regolare la tensione della cinghia trapezoidale.

- A. Cinghia.
- B. Dado di bloccaggio della dinamo sul tenditore
- C. Perno di articolazione della dinamo

LA CORRENTE INDOTTA

La dinamo delle auto sfrutta il fenomeno dell'induzione elettromagnetica. Un campo magnetico che varia genera infatti una corrente indotta. Gli esperimenti mostrano che la corrente indotta dipende da tre grandezze: la rapidità di variazione del campo magnetico esterno, l'area del circuito indotto e la sua orientazione. Si può notare che si ha una corrente indotta quando varia il flusso di campo magnetico attraverso la superficie che ha per contorno il circuito indotto. Ciò che conta è quindi il flusso $\Phi_s(\vec{B})$ di campo magnetico attraverso la superficie \vec{S} :

$$\Phi_s(\vec{B}) = \vec{S} \cdot \vec{B} = BS \cos \alpha$$

Il verso della corrente indotta si determina con la legge di Lenz: il verso di tale corrente è tale da produrre un campo magnetico che tende a opporsi alla variazione di flusso del campo magnetico che l'ha generata.

II SUCCESSO SI REPLICA

Il 4 luglio 2007 la Casa torinese stupisce tutti con una convincente reinterpretazione della sua utilitaria più famosa e amata: la *Fiat 500*, uno dei simboli del made in Italy torna sotto i riflettori con una spettacolare cerimonia di presentazione organizzata da Marco Balich a Torino, ai Murazzi, lungo il fiume Po. Con giochi di luci e suoni, musica, rappresentazioni ad effetto l'autovettura è presentata a migliaia di persone tra invitati e gente comune. Numerosi maxi schermi consentono a tutta la città di assistere all'evento dalle altre piazze cittadine. L'evento è trasmesso in diretta tv. Nei due giorni successivi la 500 fa il suo ingresso trionfale nelle più belle piazze di trenta città italiane come piazza del popolo a Roma, piazza Duomo a Milano, piazza Politeama a Palermo. Nel pomeriggio del 5 luglio è presentata al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. La scelta della data di presentazione del 4 luglio non è casuale: esattamente 50 anni prima faceva la sua apparizione l'illustre antenata della quale la nuova versione riprende l'impostazione stilistica, sia pure rivisitata in chiave moderna. La somiglianza non è solo evocata, ogni particolare della carrozzeria, ogni dettaglio dell'abitacolo rimanda alla piccola utilitaria degli anni del boom economico ed è subito simpatia.

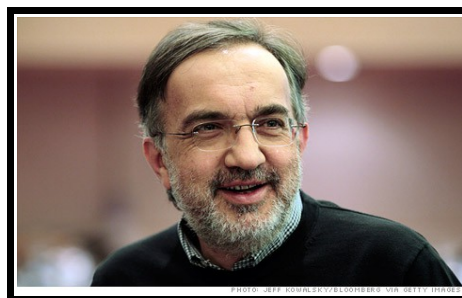


Per il lancio della nuova 500 la Fiat ha scelto un filmato di grande fascino e forte impatto emotivo. Tre spot di 90 secondi per ripercorre la storia italiana degli ultimi 50 anni dalla nascita della Repubblica ai giorni nostri non in veste edulcorata ma esattamente come è stata attraverso lo sguardo di un bambino. E non lo sguardo di un bambino qualunque ma quello di Totò Cascio. Per la prima volta in Italia sono state utilizzate alcune scene tratte dal film di Tornatore "Nuovo cinema Paradiso". e insieme a Totò c'è Philippe Noiret nei panni del

proiezionista. L'intento è quello di far identificare gli spettatori televisivi con i personaggi positivi (Eduardo De Filippo, Falcone e Borsellino, Papa Giovanni Paolo secondo, Indro Montanelli, il Presidente Sandro Pertini,) e poi di conseguenza con l'identità della Fiat e i suoi prodotti.



La colonna sonora è il brano di Giovanni Allevi "Back to life" dall'album JOY (2006)



L'autore del testo è l'amministratore delegato Fiat Sergio Marchionne

La voce narrante fuori campo
è di Ricky Tognazzi.

LA VITA E' UN INSIEME DI LUOGHI E DI PERSONE CHE SCRIVONO IL TEMPO
IL NOSTRO TEMPO
NOI CRESCIAMO E MATURIAMO COLLEZIONANDO QUESTE ESPERIENZE
SONO QUESTE CHE POI VANNO A DEFINIRCI
ALCUNE SONO PIU' IMPORTANTE DI ALTRE PERCHE' FORMANO IL NOSTRO CARATTERE
CI INSEGNANO LA DIFFERENZA FRA CIO' CHE E' GIUSTO E CIO' CHE E' SBAGLIATO
LA DIFFERENZA TRA IL BENE E IL MALE
COSA ESSERE E COSA NON ESSERE
CI INSEGNANO CHI VOGLIAMO DIVENTARE
IN TUTTO QUESTO ALCUNE PERSONE E ALCUNE COSE SI LEGANO A NOI IN UN MODO SPONTANEO E
INESTRICABILE
CI SOSTENGONO NELL'ESPRIMERCI E NEL REALIZZARCI
CI LEGITTIMANO NELL'ESSERE AUTENTICI E VERIFICANDO
E SE SIGNIFICANO VERAMENTE QUALCOSA,ISPIRANO IL MODO IN CUI IL MONDO CAMBIA E SI EVOLVE
E ALLORA APPARTENGONO A TUTTI NOI E A NESSUNO
LA NUOVA FIAT APPARTIENE A TUTTI NOI

Questo testo che accompagna le immagini non fa mai riferimento al prodotto automobile ma crea attenzione e racconta un modo di leggere la storia e immaginare il futuro. Cerca di far identificare la storia dell'industria automobilistica della famiglia Agnelli con la storia d'Italia. Questo non è solo il successo di un'autovettura ma il successo del marchio Fiat che vuole indicare una nuova stagione di cambiamento, di evoluzione, di crescita comune che appartiene a tutti noi come la nuova Fiat.

Tutto questo non è solo un'abile operazione di marketing perchè dietro quelle ammalianti linee retrò si nasconde molta sostanza. Il pianale è quello della collaudata Panda (tipo 169). Lo schema meccanico prevede motore e trazione anteriori; le sospensioni sono a ruote indipendenti davanti e interconnesse al retrotreno. Tre le motorizzazioni proposte: due a benzina e un turbodiesel. Nell'abitacolo in cui spiccano lo strumento circolare multifunzione posto davanti al guidatore e i pannelli della plancia in tinta con la carrozzeria, si apprezzano la qualità dei materiali e la cura degli assemblaggi. La dotazione di serie è in grado di soddisfare una clientela esigente e prevede autoradio Cd e Mp3, climatizzatore manuale, cristalli posteriori e lunotto oscurati. Dodici i colori proposti.



Nel 2009 arriva la versione C (Cabriolet), dotata non di una vera e propria capote ma di un tettuccio in tela comandato elettricamente che include anche il lunotto: è l'interpretazione moderna del concetto di Trasformabile.

E' del 2015 il primo restyling, molto discreto anche se coinvolge 1800 pezzi.

A colpo d'occhio si riconosce per i nuovi fascioni paraurti e per i gruppi ottici a Led, quelli posteriori nella parte centrale hanno un inserto in tinta con la carrozzeria.

BIBLIOGRAFIA

- 1)- Elvio Deganello: Le vetture che hanno fatto la storia: FIAT 500;Giorgio Nada Editore 2002, pagg 1-95
- 2)- Romano Strizioli: La 500” la piccola grande auto che ha aiutato gli italiani a crescere” ; Bacchetta Editore,1990; pagg 1-149
- 3)-Marco Gasparini: Anni Sessanta,immagini dell'Italia; Edizioni del Capricorno,2015 pagg 4-166
- 4)- Valerio Boni, Massimo Mambretti,Marco Visani: 4 Ruote: Icons,i 50 modelli del mito Italia; ED Editoriale Domus, giugno 2016; pagg 36-37
- 5)- Guido Crainz: Storia del Miracolo Italiano,culture identità, trasformazioni fra anni cinquanta e sessanta; Donzelli Editore 2015 pagg 43-121
- 6)- Francesco Petrini : Grandangolo storia : Il dopoguerra in Europa.Corriere della Sera 2015 pagg 55-136
- 7)- Storia fotografica della società italiana: Giorgio Olmotti: Il boom 1954-1957 Editori Riuniti marzo 1998; pagg 5-17; pag 69-89
- 8)- Collana 160: 160 piccole e grandi conquiste dell'uomo e della scienza; Menarini 2010 pag 126
- 9)- Zeffiro Ciuffoletti :Album Del '900, un secolo nelle immagini degli Archivi Alinari; il Giornale Biblioteca Storica ,Alinari,2003 pagg 5-11; 170-230
- 10)- Ing Walter Grilli: La guida dell'auto,patente B-C-D-E-F Editrice Capitol Bologna 1963 pagg 265 -274
- 11)- Ugo Amaldi: L'Amaldi blu per i Licei Scientifici Zanichelli Editore 2012 pagg 953-960
- 12)- Autori Vari: La Grande Storia del Novecento,L'Immagine di un secolo; Mondadori 2005; Volume 6 1950-1960 pagg 202-252; Vol 7 1960-1970 pagg168-226 Vol 8 1970-1980 pagg 186-210
- 13)- Autori Vari: Stori@ illustrata del 20° secolo; Giunti Editore 1998; 6° fascicolo: Le spersnze degli anni 60 pagg 273-304
- 14)-Indro Montanelli, Mario Cervi: L'Italia del novecento; Rizzoli 1998 pagg 347-391

15)-Salvatore Guglielmino: Guida al novecento; Principato Editore Milano 1978; pagg I/ 90-1797

16)-Aldo Giudici,Giovanni Bruni: problemi e scrittori della letteratura italiana ,3 tomo secondo,Novecento; Paravia 1973; pagg 379-382

17)-Antonio Desideri: Storia e Storiografia,3 dalla organizzazione del movimento operaio alla crisi del colonialismo; Casa editrice G. D'Anna 1979 pagg1053-1066

18)-www.ilsole24ore.com; la Storia della 500-Il sole 24 ore
www.fiat-nuova500.it; Fiat Nuova 500-la nostra storia

INDICE

INTRODUZIONE	PAG I-II
NASCITA DELLA NUOVA FIAT 500	PAG 1-20
AVVENIMENTI MONDIALI DURANTE GLI ANNI DELLA 500	PAG 21-25
L'ITALIA DEL MIRACOLO ECONOMICO	PAG 26-29
IL FUTURISMO	PAG 30-32
STORIA	PAG 33-36
LA DINAMO E LA CORRENTE INDOTTA	PAG 37-38
IL SUCCESSO SI REPLICA	PAG 39-40
BIBLIOGRAFIA	PAG 41